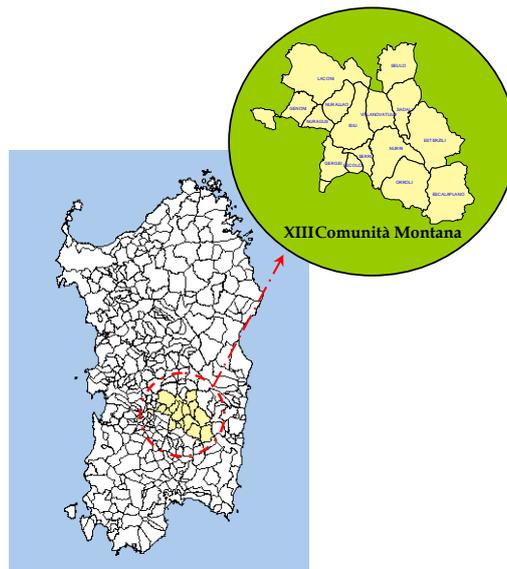


Regione Autonoma della Sardegna

**COMUNITA' MONTANA XIII
SARCIDANO – BARBAGIA DI SEULO**

PIANO PLURIENNALE DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO



Linee d'azione: obiettivi specifici e progetti operativi

a cura di: Mariano Mariani, Franco Piga

Maggio 2001

INDICE

Linea d'azione I: programma integrato dominanti ambientali	3
Valorizzazione risorse naturali e ambientali	3
Obiettivi specifici	3
Progetti operativi	4
Tutela e valorizzazione delle dominanti ambientali e creazione di attività imprenditoriali compatibili	5
Itinerari per la promozione e valorizzazione turistica delle risorse ambientali	11
Recupero della biodiversità originale dei fiumi	15
Interventi selvicolturali in aree di rilevanza naturalistica ed ambientale	18
Miglioramento qualitativo e quantitativo delle sugherete	22
Valorizzazione delle risorse culturali	24
Obiettivi specifici	24
Progetti operativi	25
Percorso storico archeologico e della civiltà contadina e pastorale	25
Recupero e valorizzazione di strutture per attività culturali e di spettacolo	30
Valorizzazione risorse umane	34
Obiettivi specifici	34
Progetti operativi	35
Un nuovo scenario di rapporti con il mondo scolastico e formativo	35
Qualificazione degli operatori del settore agricolo e ambientale	40
Formazione operatori artigianato, turismo, ambiente, servizi telematici	42
Valorizzazione agricoltura, turismo e sistemi produttivi locali	45
Obiettivi specifici	45
Progetti operativi	47
Progetto Agricoltura	47
Miglioramento foraggiere e aumento risorse idriche per uso irriguo	48
Miglioramento qualitativo delle produzioni zootecniche	51
Attività integrative del reddito in agricoltura	54
Potenziamento attività di acquacoltura	57
Interventi a favore della filiera forestale	59
Attività connesse alla selvicoltura	60
Progetto Turismo	62
Sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale	62
Progetto pilota per una rete di Bed and Breakfast (B&B)	65
Un progetto per il turismo scolastico	67
Creazione di un portale per la promozione dello sviluppo territoriale	69
Progetto sistemi produttivi locali	72
Interventi di supporto alle imprese e scouting imprenditoriale	72
Recupero e valorizzazione di produzioni tipiche di nicchia	75
Valorizzazione dei prodotti tipici ed in particolare di quelli biologici	77
Trasformazione dei prodotti ortofrutticoli	79
Valorizzazione dei centri urbani	80
Obiettivi specifici	80
Progetti operativi	81
Rivitalizzazione dei centri storici e loro recupero a fini turistici	81
Linea d'azione II: infrastrutture e difesa del suolo	83
Potenziamento delle infrastrutture	83
Obiettivi specifici	83

Progetti operativi.....	84
Rete della viabilità di penetrazione principale	84
Realizzazione di un acquedotto integrativo	88
Opere per l'irrigazione	89
Elettrificazione rurale.....	91
Rete di distribuzione del gas	92
Depurazione delle acque e disinquinamento corsi d'acqua	94
Cablaggio del territorio	96
Difesa del suolo e tutela idrogeologica	97
Obiettivi specifici	97
Progetti operativi.....	97
Interventi per la riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico	97
Raccolta dei rifiuti e recupero siti degradati	100
Obiettivi specifici.....	100
Progetti operativi.....	100
Iniziative e interventi impiantistici per la gestione integrata dei rifiuti	100
Recupero aree degradate	103
Linea d'azione III: miglioramento della qualità della vita	105
Miglioramento della qualità della vita dei residenti.....	105
Obiettivi specifici	105
Progetti operativi.....	105
Servizi alla persona	105
Recupero e adeguamento di spazi e di edifici per servizi sociali.....	107
Obiettivi specifici.....	107
Progetti operativi.....	107
Recupero del complesso edilizio "Santa Rosa"	107
Linea d'azione IV: modelli di "governo" e gestione dello sviluppo	110
Azioni di coordinamento istituzionale	110
Obiettivi specifici.....	110
Progetti operativi.....	110
Attivazione delle Consulte per lo sviluppo	110
Gestione integrata dei servizi	112
Obiettivi specifici	112
Progetti operativi.....	112
Creazione di una Agenzia per lo sviluppo sostenibile del territorio	112
Creazione di una società mista per la gestione dei servizi di rete.....	118
La gestione futura del PSSE.....	123
Un nuovo modello di gestione organizzativa della Comunità Montana.....	126

Linea d'azione I: programma integrato dominanti ambientali

Valorizzazione risorse naturali e ambientali

Obiettivi specifici

Creare un sistema integrato per la tutela e la valorizzazione delle dominanti ambientali del territorio con particolare riferimento alle quattro aree ambientali produttive: il sistema delle Giare con il Monte Trepù; la valle incassata del Flumendosa con gli altopiani del Sarcidano e dei Tacchi di Seulo e Sadali; le montagne del Perdedu e del S. Vittoria; la valle del Flumineddu.

Promuovere la capacità della Comunità Montana di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dell'ambiente con la creazione di una "rete ecologica" come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

Promuovere la tutela delle diversità biologiche e delle specie faunistiche e floreali.

Promuovere l'educazione ambientale e la sensibilità verso il valore delle risorse naturali del territorio; valorizzazione mediante l'organizzazione dell'accessibilità e fruibilità e la dotazione di adeguati servizi gestiti in forma imprenditoriale.

Promuovere la conservazione, manutenzione del paesaggio e del territorio, il recupero di ambiti degradati (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione; sperimentazione di interventi innovativi per la tutela del patrimonio boschivo e per la difesa del suolo, di ambienti umidi, fasce fluviali).

Promuovere iniziative economiche, in particolare di quelle legate al turismo e alle attività produttive tipicamente locali che richiedono, per svilupparsi, un alto livello di qualità del patrimonio ambientale, e promozione di attività imprenditoriali "verdi".

Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

Accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse creando nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile.

Assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruibilità di risorse naturali; garantire il presidio del territorio, in particolare quello montano, anche attraverso le attività agricole; preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo.

Creare un sistema ambientale e turistico integrato prevedendo azioni di incremento e riqualificazione dell'offerta turistica, gestita in modo coordinato.

Sostenere l'agricoltura di montagna, intervenire per la valorizzazione del patrimonio forestale e per promuovere il turismo ecologico, assicurare la protezione dai fenomeni di dissesto idro-geologico quale condizione indispensabile per la difesa dell'intero patrimonio ambientale.

Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali, ambienti rurali e ambiti urbani.

Realizzare interventi di prevenzione degli incendi e di vigilanza ambientale.

Progetti operativi

Tutela e valorizzazione delle dominanti ambientali e creazione di attività imprenditoriali compatibili

Il progetto, coerentemente con le finalità della misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006, ha come obiettivo centrale quello di promuovere, partendo dalle iniziative di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio naturalistico delle dominanti ambientali del territorio della CM del Sarcidano e della Barbagia di Seulo, la creazione ed il rafforzamento di attività imprenditoriali compatibili, in grado di favorire lo sviluppo di reddito e occupazione ed una migliore qualità della vita delle comunità locali.

Il progetto proposto, ha punti di stretto collegamento con le finalità della iniziativa comunitaria “*Natura 2000*” volta alla creazione di una rete europea di aree naturali protette (siti di interesse comunitario da salvaguardare).

La ricchezza dell’Unione europea si fonda sul mutuo rispetto delle diverse identità che la compongono e la conservazione della natura è stata, sin dagli inizi degli anni ’70, fondamentale nella politica ambientale dell’Unione europea. Le direttive comunitarie “Uccelli” e “Habitat” hanno gettato solide fondamenta legislative per la protezione e delle specie e degli ambienti naturali rari e minacciati di estinzione.

Come evidenziato nelle analisi territoriali, la tutela e la valorizzazione della biodiversità del territorio della CM del Sarcidano e della Barbagia di Seulo, il cui valore biologico, estetico e genetico è inestimabile, rappresenta non soltanto una opzione di sviluppo, ma fa parte integrante della salvaguardia della identità delle comunità insediate. Si tratta di un patrimonio naturale ricco, ma al tempo stesso fragile: garantirne una esistenza duratura è quindi d’importanza cruciale per lo sviluppo del territorio.

Il progetto di creazione di una rete di siti protetti a livello comunitario, svolgerà un ruolo fondamentale nella salvaguardia delle risorse naturali. Ciascuno Stato membro è libero di scegliere i mezzi cui fare ricorso sul proprio territorio per assicurare la buona riuscita di questo progetto collettivo. Il successo di “*Natura 2000*” presuppone pertanto l’impegno e la piena partecipazione di tutti i Paesi interessati.

La caratteristica principale del progetto proposto, peraltro in linea con le più recenti politiche europee di conservazione, è quella che si propone di far coincidere le finalità di tutela della natura con quelle dello sviluppo economico (sviluppo sostenibile) favorendo la creazione di reddito e di occupazione. Il progetto rappresenta, pertanto, un'occasione unica per dimostrare che gli aspetti ambientali possono essere integrati con le altre politiche di sviluppo del territorio.

Presupposto per l'attuazione di progetti integrati di sviluppo sostenibile e duraturo all'interno delle aree naturalistiche protette è che gli stessi progetti rispondano in modo puntuale alle caratteristiche, alle esigenze ed alle aspettative delle comunità locali nel pieno rispetto della loro autonomia decisionale.

A tal fine si precisa che le attività che vengono condotte all'interno dei siti di interesse naturalistico comunitario non vengono ristrette in alcun modo esplicito. Anzi, è utile sottolinearlo, molte attività produttive, spesso legate all'agricoltura o all'allevamento, vengono attivamente sostenute. La direttiva che regolamenta i SIC, dunque, non prevede alcuna norma o vincolo, come la costruzione di nuove strade o edifici, il divieto di caccia, il divieto di accesso a mezzi di trasporto o a piedi o altro (come avviene invece nei parchi nazionali o in altre aree protette di livello statale o regionale). Questi ultimi aspetti vincolistici dovranno essere valutati caso per caso a livello locale. L'aspetto invece innovativo della direttiva è quello che "obbliga" a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

Non un approccio vincolistico, quindi, ma un orientamento della gestione dell'ambiente e dell'organizzazione dello spazio teso verso la ricerca di uno sviluppo sostenibile del territorio. L'uomo con le sue attività storicizzate nel territorio, purché ecologicamente e legalmente compatibili (la caccia e la pesca ad esempio), è stato posto al centro dell'attenzione progettuale con una ipotesi di apertura del territorio alla sovrapposizione di più attività economiche, anche complementari tra loro, finalizzata ad attivare processi di sviluppo sociale ed economico di notevole interesse.

Precisati questi aspetti rilevanti, quali presupposti di metodo per la proposta progettuale che si intende avanzare, i presupposti di contenuto dello stesso progetto, sono stati individuati con riferimento

alla valenza naturalistica di una rilevante porzione del territorio della CM del Sarcidano e della Barbagia di Seulo.

Con l'istituzione a monumento naturale dell'emergenza oroidrografica di "*Su Stampu de Su Turrunu*" si è creata per le aree interne della Barbagia di Seulo e del Sarcidano una nuova soggettività specifica, che apre la possibilità di sviluppare un nuovo modo di affrontare il tema della valorizzazione dei contesti naturali e del loro ruolo per la crescita del territorio.

A più riprese ed in diverso modo in queste aree sono stati avviati interventi di valorizzazione, incentrati sulla frequentazione delle grotte di Sadali e Seulo, ma la mancanza di elementi di sistema, anche per l'esiguità dei fondi disponibili, ha portato ad una tipologia di svago schematica ed elementare, che tuttora stenta a decollare sul piano dell'attrattività.

L'istituzione del vincolo monumentale della componente geomorfologica di "*Su Stampu de Su Turrunu*" può essere, invece, il vero "collante" di un più ampio sistema naturalistico "reticolare" ed integrato ad alta attrattività.

L'analisi conoscitiva del territorio ha consentito di individuare quattro principali "Dominanti Ambientali". All'interno di queste ultime, come precedentemente evidenziato, e con particolare riferimento alle aree di sovrapposizione tra diverse unità paesaggistico ambientali, sono state individuate le quattro aree ambientali produttive del sistema delle Giare con il Monte Trepnu, della valle incassata del Flumendosa con gli altopiani del Sarcidano e dei Tacchi di Seulo e Sadali, delle montagne del Perdedu e del S. Vittoria, della valle del Flumineddu.

Il monumento naturale "*Su Stampu e su Turrunu*" rappresenta, di fatto, il "crocevia" di almeno due delle dominanti ambientali produttive individuate: quella della valle incassata del Flumendosa con gli altopiani del Sarcidano e dei Tacchi di Seulo (*Taccu e Ticci*) e Sadali (*Taccu e Sadali*); e quella delle montagne del Perdedu e del S. Vittoria.

La valenza delle sovrapposizioni ambientali è già stata precedentemente illustrata; merita, tuttavia, di essere ricordata la sovrapposizione riscontrabile fra la valle del Flumendosa ed il sistema dei Tacchi (Seulo e Sadali e quelli del Sarcidano): il grande solco erosivo del fiume

Flumendosa, visto quindi, non come elemento di divisione, ma come luogo di incontro tra “le due anime” della Comunità Montana, quella del Sarcidano e quella della Barbagia di Seulo.

Il monumento naturale “*Su Stampu e su Turrunu*” può pertanto essere considerato come punto centrale di un’ampia porzione di territorio che nel suo complesso assume caratteristiche e valenze tali da farne un’area di rilevanza ambientale con i requisiti di valorizzazione previsti per la istituenda rete “Natura 2000”. A tal fine si consideri, inoltre, il fatto che la parte del territorio della Barbagia di Seulo ricadente all’interno della catena montuosa del Gennargentu (Monte Perdedu) e la contigua area del montuosa del *Tonneri* (Montarbu) e di *Perd’e Liana*, sono già stati riconosciuti aree di rilevanza ambientale da ricomprendere fra i futuri SIC (Siti di interesse comunitario) che faranno parte della istituenda rete “Natura 2000”.

Con il progetto proposto, si intende sostenere che gli ambiti di rilevanza ambientale del comprensorio della CM XIII, interessabili dagli interventi di tutela e valorizzazione previsti dalla misura 1.5 “rete ecologica regionale” del POR Sardegna 2000-2006, abbiano una estensione ben più ampia rispetto alla sola area ristretta specifica della cascata di “*Su Stampu e su Turrunu*”. Quest’ultima rappresenterebbe il “centro” di un’area ambientale con valenze geomorfologiche e di biodiversità uniche e fortemente attrattive.

Beneficiari prioritari degli interventi potranno pertanto essere, oltre che i comuni più direttamente interessati dal monumento naturale di “*Su Stampu e su Turrunu*”, anche quelli della valle del Flumendosa e delle foreste del tacco del Sarcidano (Villanovatulo, Nurallao, Isili, Laconi e Gadoni) e quello di Esterzili (Monte Santa Vittoria) per le connessioni dirette con il complesso calcareo-dolomitico dei Monti Arcueri, Montarbu e Perd’e Liana (e per quelle “simboliche” con le cime del Gennargentu). La connessione diretta con il M S. Vittoria estende ulteriormente la rilevanza dell’area in argomento per gli ulteriori punti di contatto con l’area ambientale produttiva del Flumineddu e del rio S’Elixedda.

Considerazioni analoghe, possono essere fatte con riferimento alle possibili estensioni dell’area naturale protetta della Giara. L’individuazione dell’area ambientale produttiva delle Giare e del M. Trempu consente, infatti, di prefigurare una naturale estensione

dell'area protetta della Giara di Genoni verso le Giare di Serri, Nurri e Orroli. Il collante ambientale di estensione, che si individua nel rapporto paesaggistico tra le terre di pianura (le pianure e le colline marnose possono considerarsi il fondo ambientale di elevazione delle giare) e gli altopiani basaltici, derivante da un uguale processo geomorfologico è, altresì, giustificato dalle numerose manifestazioni storiche riscontrabili in questi luoghi, vera direttrice privilegiata delle popolazioni nuragiche.

Gli interventi progettuali specifici che si prevede di attuare concernono:

- il sostegno alla predisposizione dei piani di gestione; la conservazione, manutenzione del paesaggio e del territorio, il recupero di ambiti degradati (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione; sperimentazione di interventi innovativi per la tutela del patrimonio boschivo e per la difesa del suolo, di ambienti umidi, fasce fluviali, riqualificazione ambientale e paesaggistica); la tutela delle diversità biologiche e delle specie faunistiche e floreali minacciate; l'ambientalizzazione della rete elettrica; la promozione dell'educazione ambientale e della sensibilità verso il valore delle risorse naturali del territorio; la valorizzazione mediante l'organizzazione dell'accessibilità e fruibilità e la dotazione di adeguati servizi gestiti in forma imprenditoriale;
- la promozione di iniziative economiche, in particolare di quelle legate ai prodotti tipici locali (in particolare agro-alimentari), al turismo rurale e alle attività produttive legate al territorio, alle tradizioni ed ai mestieri locali che richiedono, per svilupparsi, un alto livello di qualità del patrimonio ambientale, e promozione di attività imprenditoriali "verdi"; tutela, restauro e recupero degli immobili - di interesse storico e artistico, di edilizia abitativa rurale, dei centri storici -, da destinare alla ricettività, alle attività culturali, alla gestione imprenditoriale dei servizi inerenti soprattutto l'organizzazione della fruibilità delle aree naturali (sportelli informativi; centri visite, museali, didattici, ecc); la realizzazione di reti di promozione dell'offerta di fruizione ambientale e turistica delle aree di intervento, utilizzando le opportunità offerte dalla società dell'informazione; il potenziamento dei servizi locali e l'adeguamento dei servizi turistici e delle relative strutture (ricettive e complementari) a criteri di sostenibilità e qualità ambientale.

Va infine sottolineato che per la valorizzazione ambientale del territorio giocherà un ruolo centrale, quale collante sistemico e reticolare, la integrazione funzionale del progetto in argomento con i progetti: “itinerario storico, archeologico e della civiltà contadino-pastorale”; “itinerari per la promozione e valorizzazione turistica delle risorse ambientali”.

L'impostazione stessa di questa tipologia di itinerari, consente, nella consapevolezza dell'elevato valore e della diffusione nel territorio delle emergenze storico e archeologiche, architettoniche, dei centri storici, della rete sentieristica e della viabilità interpodereale, la connessione sistemica tra le aree ambientali produttive e le altre iniziative che si stanno intraprendendo nel territorio. Consente inoltre l'apertura del territorio verso l'esterno elevandosi quale centro di convergenza culturale dominante.

Nel corso della attuazione del Piano ed in particolare ai fini della attuazione del programma integrato territoriale che si propone, la Comunità montana dovrà avviare le necessarie iniziative

- per addivenire alla sigla di opportune forme di condivisione del progetto integrato da parte delle comunità locali (protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali e con altri soggetti da coinvolgere);
- per una chiara identificazione dei soggetti gestori delle infrastrutture e dei servizi che si intendono realizzare;
- per la definizione del livello di cofinanziamento del progetto da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

Itinerari per la promozione e valorizzazione turistica delle risorse ambientali

Gli interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale comprendono le azioni di tutela e promozione delle risorse ambientali esistenti, con modalità idonee a conservare i caratteri morfologici e/o di rilevanza ambientale presenti in diverse parti del territorio, ad esempio valorizzando i percorsi tematici (tipici di ciascuna dominante ambientale).

Lo sviluppo turistico ambientale di un territorio può essere attuato solo se sono realizzate condizioni di capillare penetrazione dello stesso. A tal fine ben si adatta la rete stradale “minore” esistente nella Comunità Montana, definita di terzo livello e costituita dalla viabilità comunale e rurale.

La “viabilità rurale” del territorio, come evidenziato in precedenza, è un complesso sistema economico ed ambientale che coinvolge ambiente, agricoltura, zootecnia, economia. Questa particolare specificità va intesa come vocazione culturale generalizzata e territoriale che si traduce in equilibri delicati ed armoniosi di tutto ciò che riguarda l'ambiente e l'attività antropica: uso del territorio e gestione delle risorse (pascoli, aree agricole, boschi, strade e paesi, chiese, monumenti...), trasformazione delle risorse (agro-pastorizia, artigianato, enogastronomia), commercializzazione delle risorse e delle risorse trasformate.

Questa fitta rete di rapporti insediativi, storicamente determinatasi, rappresenta oggi un eccezionale patrimonio da tutelare e valorizzare quale fondamentale fattore di attrattività anche e soprattutto a fini turistici.

Per le caratteristiche di capillare penetrazione nel territorio (per rispondere ad esigenze pratiche di accesso alle proprietà private) e per le sue elementari caratteristiche geometriche, la viabilità rurale è particolarmente adatta all'esplorazione naturalistica e permette una percorribilità del territorio secondo percorsi assolutamente aderenti alla morfologia dei luoghi con una conseguente fruizione integrale del territorio.

Il patrimonio costituito dalla viabilità di terzo livello rappresenta, nella nuova ottica di utilizzo del territorio, una risorsa strategica fondamentale ed il suo recupero occupa un posto di primissimo livello nel nuovo progetto di sviluppo proposto.

Si propone perciò il progressivo recupero della rete viaria di terzo livello con la realizzazione di interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione per meglio adattarla agli usi a fini turistici con operazioni di pavimentazione, arredo, segnaletica etc, uniti ad interventi di messa in sicurezza.

Gli interventi della Comunità Montana saranno rivolti innanzitutto al potenziamento, recupero e sistemazione della rete viaria interpodereale, quale supporto di base su cui innestare la realizzazione di una più articolata rete di sentieri rurali, idonea a consentire una fruizione naturalistica e turistica del territorio. In questo senso il progetto in argomento risulta strettamente collegato ed integrato con il progetto di valorizzazione della viabilità rurale per usi agricoli successivamente illustrato.

Rivestiranno carattere prioritario gli interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi di supporto alla ricettività esistente sul territorio, ma soprattutto quelli che dovranno supportare la nascita di nuovi insediamenti di imprese ricettive (sia nel settore alberghiero che in quello extralberghiero) da parte di operatori privati.

L'azione della Comunità Montana sarà inoltre volta alla valorizzazione della rete dei siti di interesse naturalistico e storico-archeologico del territorio.

L'estensione ed il completamento di di una rete articolata di comunicazione fondata sulla viabilità di terzo livello, potrà essere la risultante di più iniziative specifiche di creazione di itinerari naturalistici, storico-archeologici e culturali, sviluppati e realizzati a livello di sub-ambiti territoriali per iniziativa delle comunità locali. In tal senso, diverse amministrazioni comunali si sono già attivate per valorizzare il proprio territorio progettando specifici itinerari naturalistici e culturali.

Valgano per tutti, come esemplificazione non esaustiva, i casi delle iniziative avviate grazie agli itinerari del "trenino verde" ed il progetto

“Andalas” recentemente predisposto con richiesta di finanziamento al Ministero dell’Ambiente per la creazione di un itinerario naturalistico peraltro raccordato con il “trenino verde”. L’iniziativa, progettata in chiave imprenditoriale, oltre alla tutela ambientale dell’area del Gennargentu è finalizzata, attraverso la creazione di uno specifico itinerario naturalistico, a valorizzare turisticamente l’immenso patrimonio di memoria e di cultura che l’uomo con i suoi mestieri e con la sua silenziosa presenza ha disseminato in quelle montagne di incantata bellezza. L’iniziativa, corredata da uno specifico studio di fattibilità, può rappresentare un utile “progetto pilota” per la “gemmazione” di iniziative analoghe all’interno della stessa area e nelle altre aree ambientali produttive.

Pare evidente, così come previsto dai complementi di programmazione del POR Sardegna 200-2006, che le iniziative di valorizzazione dei sistemi di comunicazione naturalistici rappresentino una delle componenti del più articolato sistema di promozione di iniziative economiche, in particolare di quelle legate:

- al turismo e alle attività produttive tipicamente locali che richiedono, per svilupparsi, un alto livello di qualità del patrimonio ambientale, la tutela, il restauro ed il recupero degli immobili - di interesse storico ed artistico - di edilizia abitativa rurale da destinare alla ricettività, ad attività culturali ed alla organizzazione della fruibilità delle aree naturali (sportelli informativi, centri visite, museali e didattici);
- agli itinerari volti alla valorizzazione dei beni culturali, storici, archeologici e museali.

Per queste ragioni questo progetto è strettamente collegato ed integrato con il progetto di tutela e valorizzazione delle dominanti ambientali e con quello riguardanti gli itinerari storici, museali e della civiltà contadina.

Nel corso della attuazione del Piano ed in particolare ai fini della attuazione del programma integrato territoriale che si propone, la Comunità montana avrà il compito di:

- dotarsi di un progetto complessivo volto al potenziamento, alla promozione, alla manutenzione, alla ricerca ed allo sviluppo del

sistema sentieristico differenziandone le possibili forme di fruibilità ed individuando a tal fine differenti target turistici: trekking, mototurismo, fuoristrada, escursionismo a cavallo, etc.

- promuovere e coordinare gli interventi dei singoli Comuni e della stessa Comunità al fine di progettare e realizzare una rete articolata di percorribilità del territorio fondata sulla sentieristica rurale con particolare riferimento alle principali aree di pregio naturalistico dello stesso, corredata delle necessarie attrezzature complementari (sportelli informativi, centri visite, museali e didattici, segnaletica, guide, aree di sosta, rifugi e altre forme di ricettività eco-compatibile).

Inoltre, considerata la valenza che questi rivestono a fini turistici, l'azione della Comunità Montana sarà volta alla ricerca di raccordi e dei necessari finanziamenti finalizzati al miglioramento ed alla manutenzione dei collegamenti con i percorsi naturalistici e culturali di aree contermini (Parco del Gennargentu, Parco della Giara, Parco Geominerario).

Recupero della biodiversità originale dei fiumi

Il progetto si propone di estendere il modello di sviluppo del territorio e i collegati interventi fondati sulla valorizzazione dei laghi (PIA dei laghi) alla valorizzazione dei principali fiumi del territorio (il Flumendosa, il Flumineddu ed il Rio S'Elixedda) per il turismo sportivo e naturalistico.

A tal fine, in primo luogo, ci si propone di realizzare le condizioni minime per l'avvio di un processo di valorizzazione complessiva delle due valli fluviali attraverso uno studio per:

- la eliminazione della torpidità recente del fiume (trasporto eccessivo di fanghi) dovuto a problemi del bacino imbrifero nell'area di Villagrande – Arzana, allo stato attuale non meglio identificati;
- la eliminazione degli scarichi delle acque reflue dei depuratori di Gadoni e Seulo);
- la messa in sicurezza dell'area di F.na Raminosa (Gadoni) dal pericolo di inquinamento;
- la eliminazione degli scarichi delle acque reflue dei depuratori (Ussassai).

Su queste basi potranno essere progettati specifici interventi di sistemazione della sentieristica esistente; costruzione di rifugi e sistemazione di alcune aree di sosta a campeggio non invasivo; valorizzazione turistica dell'area con l'avvio di iniziative di turismo rurale, agriturismo, pescaturismo; promozione degli sport fluviali (trekking, balneazione, nuoto, canoa, pesca sportiva); realizzazione di un campo di canoa-slalom e canoa-polo (Villanovatulo),

Più nel dettaglio si propone di seguito, a titolo esemplificativo, un intervento con valenza di progetto pilota per la valle del Flumendosa.

Come evidenziato nell'analisi conoscitiva del territorio, la valle del Flumendosa è una delle più selvagge dell'intera Isola. Il carattere naturalistico più rilevante è rappresentato dalle diverse morfologie vallive che il fiume ha scavato nel suo corso, una variabilità di forme e litologie che ha permesso l'instaurarsi di una elevata biodiversità. Il fiume scorre all'interno di una valle incassata dovuta alla prepotente azione erosiva delle sue acque, una attente lettura ci permette di

riconoscere alcuni dei processi geologici che hanno caratterizzato la Sardegna centrale, per questo il Flumendosa risulta uno dei più importanti geotopi dell'isola.

L'alveo è un susseguirsi di singolari laghetti naturali "piscinasa" sulle sponde dei quali si è strutturata una vegetazione riparia. Sui versanti si sono conservate estese formazioni di leccio, associate nelle zone più aride a fillirea, ad eriche e corbezzoli nelle zone più fresche; talvolta si riscontrano alcune nicchie particolarmente umide che hanno permesso la vegetazione di carpino nero riscontrabili anche a quote basse - 310 m slm (loc. "Sa Stiddiosa").

Il Flumendosa è passato nel corso degli anni attraverso diverse immagini: da fiume "terribile e spaventevole" a importante risorsa idroelettrica negli anni '40 e di indispensabile riserva idrica negli anni '80. L'unica immagine del Flumendosa che stenta a decollare è quella che lo vede come un'importante risorsa ambientale e quindi economica.

Il progetto proposto, partendo da una specifica ipotesi di intervento riguardante il Flumendosa, assume le caratteristiche di primo progetto pilota con caratteristiche quindi di replicabilità all'interno della stessa valle del Flumendosa e della valle del Flumineddu e del Rio S'Elixedda.

Obiettivo del progetto pilota proposto è quello di creare condizioni di riconoscibilità ed attrattività degli ambienti fluviali del territorio, quali importanti risorse ambientali, da rendere fruibili a fini turistici favorendo l'accesso agli alvei e la percorribilità turistica lungo il corso dei fiumi.

Il progetto proposto prevede:

- il recupero della sentieristica esistente (sentiero dei pescatori);
- la edificazione, secondo tipologie già riscontrabili in valle, di alcuni rifugi per garantire una permanenza significativa sul fiume di diversi giorni e consentire l'organizzazione di itinerari di elevata valenza naturalistica e sportivi.

La tipologia degli interventi riguarderà: recupero di sentieri; opere accessorie al percorso, sistemazione sorgenti; punti sosta, spietramenti e recupero archeologie pastorali; recupero di piste di accesso alla valle;

edificazione rifugi; opere per il recupero dei limi in eccesso; bonifica del fiume dai rifiuti della miniera; cartellonistica di informazione.

Il totale stimato per il progetto pilota è di circa 1,5 miliardi.

Interventi selvicolturali in aree di rilevanza naturalistica ed ambientale

Obiettivo prioritario è il potenziamento delle tipiche funzioni che il bosco può svolgere (funzione produttiva, idrogeologica, naturalistica, turistico-ricreativa), per mezzo della cura e della corretta gestione dei boschi esistenti, del recupero dei boschi degradati, dello sviluppo di attività finalizzate alla salvaguardia delle aree di particolare pregio ambientale, del recupero delle aree con caratteri di marginalità elevata per le condizioni ambientali sfavorevoli (pendenze elevate, scarso spessore dei suoli, microclima locale), compatibilmente con le potenzialità delle terre e con le attività umane che in esse insistono.

Gli interventi saranno finalizzati ad una idonea gestione dei boschi esistenti, mediante cure colturali, infittimenti e diradamenti correttamente pianificati, alla prevenzione degli incendi, alla protezione del suolo mediante nuovi impianti di specie vegetali idonee alle caratteristiche pedo-ambientali dei luoghi (con specie autoctone prevalenti), al consolidamento dei versanti (con interventi di ingegneria naturalistica ove fattibile), al recupero delle aree degradate, alla mitigazione dei processi di degradazione ed erosione dei suoli e di desertificazione.

Le azioni di intervento, inoltre, dovranno incentivare l'adozione di studi, tecniche e materiali appropriati alle caratteristiche stazionali ed alle finalità degli impianti.

Inoltre sarà incentivata, ove fattibile, la costituzione di aziende forestali a conduzione consortile con l'obiettivo di accorpate superfici sufficientemente estese per le quali è plausibile un ritorno economico autosostenibile e continuativo dalle attività selvicolturali, esercitate attraverso piani di gestione.

Tale intervento consentirà un miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse forestali esistenti e delle specifiche funzionalità dei boschi, la mitigazione dei processi di degrado in atto e la loro prevenzione nelle aree maggiormente predisposte. Permetterà inoltre la creazione di opportunità di valorizzazione economica delle foreste, anche per scopi di fruizione turistico-ricreativa ed una riduzione della competizione fra usi forestali ed usi pastorali.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana, Ente Regionale per le Foreste, Enti Locali

Descrizione delle attività previste:

Intervento A: realizzazione di Piani Forestali comunali e sovracomunali per la gestione integrata delle foreste esistenti, finalizzati ad un uso multiplo della risorsa, al ripristino dell'efficienza funzionale dei boschi ed al riequilibrio tra le produzioni ed i consumi di biomassa.

Intervento B: realizzazione di nuovi imboschimenti con specie idonee ed interventi di prevenzione degli incendi.

Intervento C: realizzazione di interventi di consolidamento dei versanti con appropriate tecniche di rinaturalizzazione ed interventi di protezione del suolo dai fenomeni di degradazione e di desertificazione con tecniche di mitigazione idonee ai caratteri pedologici ed ambientali.

Intervento D: realizzazione di "progetti-pilota" per la verifica degli interventi più innovativi.

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII, ed in particolare

Intervento A: aree forestali e a vocazione forestale differenziabili sulla base di criteri di naturalità, di complessità vegetazionale, di rappresentatività e rarità.

Intervento B: aree montane o pedemontane con evidenti caratteri di marginalità, meritevoli e/o suscettibili verso la ricostituzione boschiva per i caratteri pedoambientali.

Intervento C: aree degradate e con fenomeni di dissesto idrogeologico e/o degradazione dei suoli in atto.

Intervento D: superfici di limitata estensione individuate e scelte su tutto il territorio della Comunità Montana.

Modalità di attuazione degli interventi

Intervento A: incarichi di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti esterni, tramite affidamento diretto, per lo studio ed elaborazione di Piani di Gestione Forestale Integrata.

Intervento B: invito a presentare proposte per il ripristino delle risorse forestali, rivolto ad Enti, Amministrazioni locali e privati, in forma singola e/o associata. Incarichi di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti esterni, tramite affidamento diretto, per realizzazione dei progetti di riforestazione. Bandi pubblici a favore dei privati, singoli o associati, per la realizzazione degli impianti forestali.

Intervento C: incarichi di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti esterni, per la realizzazione di studi atualizzati di prefattibilità di interventi di recupero delle aree degradate e/o dissestate e per interventi di mitigazione dei processi di desertificazione. Invito a presentare proposte per il ripristino delle aree degradate e dissestate, rivolto ad Enti, Amministrazioni locali e privati, in forma singola e/o associata. Gara d'appalto per la progettazione delle opere. Esecuzione delle opere (da definire) Bandi pubblici a favore dei privati, singoli o associati, per la realizzazione degli interventi di mitigazione dei processi di degrado del suolo.

Intervento D: incarichi di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti esterni, per la realizzazione di "progetti-pilota" relativi ad interventi sperimentali ed innovativi.

Altri soggetti potenzialmente interessati: Amministrazioni locali. Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna. Comunità Montane contermini. Università di Cagliari – Dipartimento di Scienze della Terra. Università di Cagliari – Dipartimento di Botanica. Università di Sassari – Facoltà di Agraria – Scienze Forestali. Istituto Sperimentale per la Selvicoltura. Istituto Sperimentale per la Difesa del Suolo. Società Italiana per la Scienza del Suolo. Associazioni ambientaliste

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: Programma Operativo Regionale; Intervento A: asse 1, misura 1.3, 1.5 - asse 4, misura 4.16 e 4.19; Intervento B: asse 1, misura 1.2, 1.3, 1.5 - asse 4, misura 4.16; Intervento C: asse 1, mis. 1.2, 1.3, 1.5 - asse 4, mis. 4.16 e 4.17; Intervento D: asse 1, mis. 1.5 - asse 3, mis. 3.13 - asse 4, mis. 4.16.

Tempi di realizzazione: Intervento A: 1 anno 2002; Intervento B, C, D: 6 anni - 2001-2006.

Indicatori di risultato: Numero di interventi e progetti realizzati. Aumento delle superfici boscate. Superfici totali riforestate. Diminuzione delle

superfici percorse da incendi. Riduzione dei fenomeni di degradazione e desertificazione

Miglioramento qualitativo e quantitativo delle sugherete

Obiettivi principali connessi al miglioramento delle risorse sughericole e castanicole sono la difesa e la cura delle sugherete e dei castagneti esistenti, l'incremento della produzione, il recupero dei soprassuoli percorsi da incendio, l'impianto artificiale sugli stessi o in aree idonee dal punto di vista pedoclimatico.

Altro obiettivo è la prevenzione e la lotta alla degradazione delle sugherete sia con sistemi di prevenzione dagli incendi che con la corretta gestione delle stesse e del pascolo cui sono generalmente soggette.

Gli interventi saranno finalizzati ad una idonea gestione dei boschi di sughera e castagno (puri o misti), a cure colturali correttamente pianificate, al favorimento della rinnovazione naturale, alla prevenzione degli incendi, alla protezione dei suoli dal sovrappascolamento, all'uso di pratiche agricole razionali e sostenibili. Le azioni di intervento, inoltre, dovranno incentivare l'adozione di studi, tecniche e materiali appropriati alle caratteristiche strutturali dei boschi di sughera e dei castagneti.

Tale intervento consentirà un miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse sughericole e castanicole, l'ampliamento delle aree sughericole con la rinnovazione naturale o l'impianto artificiale e la mitigazione dei processi di degrado in atto. Permetterà inoltre la creazione di opportunità di valorizzazione economica delle sugherete e dei castagneti per scopi produttivi.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana, Ente Regionale per le Foreste, Enti Locali

Descrizione delle attività previste:

Intervento A: realizzazione di uno studio di valutazione attitudinale del territorio, con particolare riferimento agli aspetti pedoclimatici, finalizzato ad un incremento delle superfici sughericole e castanicole.

Intervento B: realizzazione di un Piano per la Sughericoltura sovracomunale per la gestione integrata delle sugherete esistenti.

Intervento C: realizzazione di nuovi imboschimenti di quercia da sughero o castagno ed interventi di prevenzione degli incendi.

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII

Modalità di attuazione degli interventi:

Intervento A: incarico di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti esterni, tramite affidamento diretto, per lo studio ed elaborazione della valutazione attitudinale del territorio alla quercia da sughero e al castagno.

Intervento B: incarico di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti esterni, tramite affidamento diretto, per lo studio ed elaborazione del Piano per la Sughericoltura.

Intervento C: invito a presentare proposte per il ripristino delle aree sughericole, rivolto ad Enti, Amministrazioni locali e privati, in forma singola e/o associata. Gara d'appalto per la progettazione delle opere. Esecuzione delle opere. Bandi pubblici a favore dei privati, singoli o associati, per la realizzazione degli interventi di ricostituzione, cura, infittimenti delle sugherete e/o castagneti.

Altri soggetti potenzialmente interessati: Amministrazioni locali. Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna. Comunità Montane contermini. Università di Cagliari – Dipartimento di Scienze della Terra. Università di Cagliari – Dipartimento di Botanica. Università di Sassari – Facoltà di Agraria – Scienze Forestali. Istituto Sperimentale per la Selvicoltura. Stazione sperimentale del Sughero.

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: Piano di sviluppo rurale; Programma Operativo Regionale: Intervento A: POR, asse 1, misura 1.5 - asse 3 mis. 3.13 - asse 4, mis. 4.16; PSR misura____ Intervento B: POR, asse 1, misura 1.5 - asse 4, misura 4.16; PSR misura____ Intervento C: POR, asse 1, mis. 1.2, 1.3, 1.5 - asse 4, mis. 4.12 4.16 e 4.17; PSR misura_____

Tempi di realizzazione: Intervento A: 1 anno 2002; Intervento B: 1 anno 2002; Intervento C: 5 anni 2002-2006

Indicatori di risultato: numero di interventi e progetti realizzati. Aumento delle superfici sughericole e castanicole. Superfici totali rifeestate. Riduzione dei fenomeni di degradazione delle sugherete

Valorizzazione delle risorse culturali

Obiettivi specifici

Migliorare la qualità del patrimonio culturale, riducendone il degrado e l'abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.

Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.

Creare le condizioni di base necessarie per lo sviluppo di una imprenditorialità nel settore della conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali e di realizzare circuiti e poli culturali in grado di determinare un aumento del capitale umano locale e di attrarre una domanda turistica qualificata e più estesa nel tempo e nello spazio.

Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione di interventi di restauro e valorizzazione.

Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale.

Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alle attività culturali.

Favorire i processi di integrazione sul piano territoriale, che coinvolgano diversi settori (culturale, economico, turistico, ambientale) e diversi livelli e/o soggetti istituzionali in modo tale da costituire sistemi di

offerta chiaramente riconoscibili e identificabili e in grado di concorrere efficacemente allo sviluppo del territorio della Comunità montana

Valorizzare gli edifici di particolare valore storico, attraverso azioni di restauro, consolidamento, e riuso per attività culturali e ricreative e per l'accoglienza dei visitatori (punti vendita, punti ristoro..).

Completare e potenziare strutture museali particolarmente valide e significative, adeguandole agli attuali standard museologici e/o la realizzazione e l'allestimento di nuove sezioni espositive, con la creazione o la ristrutturazione di spazi e servizi per l'accoglienza e il comfort dei visitatori.

Realizzare interventi di recupero e valorizzazione di aree archeologiche e storiche con la relativa dotazione di servizi per i visitatori, sulla base di progetti che contengano piani di gestione chiari e attendibili;

Riqualificare la funzione comunicativa e didattica di musei e aree archeologiche e storiche , attraverso l'utilizzo di tecnologie multimediali per la fruizione "in loco" e a distanza e attraverso la realizzazione di attività di animazione, in particolare per l'utenza infantile e giovanile.

Valorizzare (trasformazione di spazi per esposizioni, eventi culturali di vario tipo) di strutture e complessi architettonici di antichi abitati storici abbandonati, inseriti in aree e contesti di grande pregio paesaggistico e ambientale e con forti potenzialità di attrazione turistica.

Realizzare un programma di comunicazione e promozione relativamente alle iniziative realizzate, in connessione con le altre iniziative culturali e con gli interventi di promozione e commercializzazione turistica del territorio

Progetti operativi

Percorso storico archeologico e della civiltà contadina e pastorale

La diffusione nel territorio della XIII CM di rilevanti emergenze storiche e archeologiche, riferibili a varie epoche (domus de janas, menhirs,

nuraghi, tombe di giganti, pozzi sacri, ruderi della colonizzazione romana, medioevali, architetture civili e religiose, centri storici ecc.) e la ramificazione dendritica della rete della viabilità storica (camminus, andalas) e di quella più recente (strade vicinali e interpoderali, strade statali e provinciali, ferrovie complementari), permette lo sviluppo di un progetto di “Museo del Territorio”.

La valorizzazione del sistema dei percorsi storici e recenti, in un contesto reticolare, non gerarchico, ovvero in cui a tutti i luoghi viene riconosciuto un valore elevato, unitamente alla qualificazione degli stessi quali centri o nodi di interesse storico culturale, deve essere studiato allo scopo di connettere in forma sistemica le diverse Aree Ambientali Produttive.

La costruzione di un sistema di itinerari di questo tipo non è solamente utile per collegare significativamente la storia del Sarcidano e della Barbagia di Seulo a quella del resto della Sardegna (in questo senso resta “aperto” all'esterno proponendosi ed elevandosi a museo del territorio di rango regionale, una vera centralità ambientale e culturale), ma è anche necessario per riconnettere le comunità locali alla propria storia: “una costruzione di itinerari di senso indispensabile per la ricostruzione della memoria storica della comunità”.

Il progetto, consiste in un insieme di azioni volte a creare condizioni di efficienza multifunzionale; gestione degli scavi archeologici e dei cantieri di recupero e restauro dei beni oggetto degli interventi, fruibilità contemporanea ai lavori vista anche come momento culturalmente interessante, tutela del bene, possibilità di produzione di nuovi redditi.

Va sottolineato che la presente proposta si pone come obiettivo quello di valorizzare i contenuti e di ampliare la portata e le prospettive del progetto a regia regionale già individuato con atto di programmazione nell'ambito della misura 2.1 dei complementi di programmazione del POR Sardegna 2000-2006 e riguardante gli *“Itinerari di archeologia nuragica e prenuragica negli altipiani della Sardegna centro-occidentale”*: Barumini, Serri, Laconi, Orroli, (Consorzio Sa Perda Idoce), Morgongiori (Consorzio Parco Monte Arci), Villanovaforru (Consorzio Sa Corona Arrubia).

Le aree nuragiche di Serri, Laconi e Orroli sono quindi già state considerate dal POR Sardegna aree territoriali prioritarie da valorizzare

perché caratterizzate dalla presenza di emergenze culturali di grande rilievo.

Il progetto di percorso parte, quindi, dalla attività di tutela, valorizzazione e promozione delle emergenze archeologiche e dei centri storici che l'amministrazione della Comunità Montana e le amministrazioni comunali hanno posto in essere in questi ultimi anni soprattutto in quei siti che per la loro mole e/o per l'importanza scientifica che rivestono, sono considerabili delle vere e proprie "Acropoli": il nuraghe Arrubiu di Orroli, il complesso di S. Vittoria di Serri, la singolarità della *Domu 'e Urxia* di Esterzili; unitamente alle strutture museali di Laconi (menhir), di Isili (artigianato).

Tuttavia l'obiettivo è quello di estendere ed ampliare la portata e le prospettive del percorso di archeologia nuragica e prenuragica attraverso i siti dei comuni di Serri, Laconi e Orroli, prevedendo un più ampio "reticolo" di valorizzazione di altre "centralità" culturali e storico archeologiche del territorio. A tal fine si propone la costruzione di un percorso lungo tre direttrici principali:

- la direttrice del sistema delle Giare e del Monte Trepù;
- la direttrice dell'altopiano del Sarcidano;
- la direttrice della Barbagia di Seulo e di Escalaplano.

La connessione di quest'ultima direttrice con le altre due avviene tramite la viabilità: Laconi – Ortuabis – Sa Casa – Gadoni – Ponte sul Flumendosa – Seulo; S. Sofia – F.na Raminosa (Gadoni) – Ponte sul Flumendosa – Seulo; Villanovatulo – Ponte Guado Selasi (Flumendosa) – Seulo; Nurri - Villanovatulo / Nurri – Ponte Maxia (Flumendosa) – Chiesa S. Maria – Sadali / Esterzili; Orroli – Arcu 'e S. Stefani – Ponte sul Flumendosa – Escalaplano / Esterzili. Oppure tramite la connessione con l'Area Ambientale Produttiva "Altopiano Sarcidano – Flumendosa – Tacchi di Seulo e Sadali", con percorsi studiati tra i punti di servizio e sosta, da effettuarsi a piedi o a cavallo, seguendo le carrarecche dei carbonai, i sentieri pastorali e i guadi minori del Flumendosa (raccordo percorsi naturalistici)

Molto meno difficoltosa risulta la connessione tra le due aree del Sarcidano e delle Giare, sviluppabile anche attraverso i percorsi della viabilità rurale densamente ramificata nel territorio.

All'interno del contesto descritto, le emergenze storiche e archeologiche, i centri storici, le architetture civili e religiose, i parchi urbani, i musei e gli altri servizi turistici; vengono individuati come "nodi" di un sistema reticolare; mentre i percorsi: strade statali, provinciali, interpoderali e la ferrovia, vengono identificati come "maglie" della rete. La compiutezza del sistema di fruibilità del "Percorso Storico" viene raggiunta con la ulteriore ramificazione dei percorsi sui contesti storici minori e per l'apertura verso altri tematismi culturali: natura, paesaggio, botanica, geologia, gastronomia, enologia ecc..

Il progetto, anche grazie alle connessioni ipotizzabili fra le direttrici individuate, propone una impostazione innovativa della "lettura culturale" del territorio per le sue caratteristiche di trasversalità e per le differenze rispetto al modo tradizionale di "visitare" il territorio seguendo le direttrici statali da sud verso nord. Questo consente una fruibilità ampia e articolata delle emergenze culturali che possono essere apprezzate da più punti vista.

Parallelamente allo studio e alla realizzazione del percorso proposto, bisognerà riqualificare e rendere operativi tutta quella serie di servizi della ricettività che si sono strutturati sul territorio (alberghi, agriturismo, società di servizi turistici ecc.), nonché rendere più funzionale all'auspicato sviluppo di un potenziale mercato turistico interno, tutte quelle attività produttive (artigianali, dell'allevamento, dell'agricoltura e dell'agroindustria) esistenti fondate su canoni di tipicità locale. E' in questo senso che va sottolineata la valenza integrata della linea d'azione in argomento fondata sui punti di contatto e di interrelazione fra tutti i progetti operativi che la caratterizzano.

Più nel dettaglio si sottolinea che la valorizzazione del "Percorso Storico" è basata su una ipotesi di percorribilità e fruibilità dei contesti con vari mezzi (macchina, pullman, a piedi, a cavallo ecc.) attraverso una sistema di fruizione che consenta, non solo una scelta autonoma degli itinerari e quindi dei siti visitabili, ma anche l'offerta di pacchetti turistici variegati e modulabili a seconda dell'utenza (scuole, università, gruppi organizzati, handicappati, bambini, anziani ecc.).

Una particolare attenzione dovrà essere posta nella individuazione dei siti di ubicazione dei servizi turistici, specie per non commettere il classico errore della realizzazione di architetture (ristoranti, hotel ecc.) di dubbio valore, nelle immediate vicinanze dei beni da valorizzare. In

questo senso si pensa che siano gli abitati, vista anche la loro discreta diffusione nel territorio, i maggiori contenitori dei servizi turistici (musei, negozi souvenir, bar, hotel ecc.). Sarà poi cura degli agriturismo, degli hotel altri servizi turistici (maneggi, vendita di prodotti locali ecc.) diffusi nel territorio collegarsi significativamente alla rete.

La particolarità dell'impostazione reticolare e diffusa dei percorsi di fruibilità storico culturale permetterà, come egià evidenziato in quanto sovrapponibile, anche la fruibilità dei contesti di maggiore valenza ambientale, consentendo di fatto la connessione sistemica tra le differenti dominanti ambientali (Aree Ambientali Produttive).

Considerata la elevata complessità di tutte le componenti ambientali e culturali, si è deciso di ricondurre le tipologie degli interventi, a poche e precise categorie di lavoro.

Per rendere immediatamente funzionale il "Percorso" sono stati ipotizzati i seguenti interventi:

NODI - Recupero e Restauro: realizzazione di strutture di formazione, informazione e catalogazione; completamento scavi già avviati; inaugurazione nuove campagne di scavo; catalogazione reperti; musealizzazione dei reperti; restauro architetture civili e religiose; recupero centri storici; completamento strutture museali

MAGLIE - Infrastrutture viarie: manutenzione piste; manutenzione carrarecce; ripristino sentieri; costruzione e recupero di murature in pietrame a secco; realizzazione di transennamenti di sicurezza; segnaletica e cartellonistica.

Recupero e valorizzazione di strutture per attività culturali e di spettacolo

Il progetto, strettamente collegato con il precedente, è finalizzato alla creazione di un sistema articolato di offerta di attività culturali e di spettacolo, e al miglioramento delle condizioni di accesso alla conoscenza e all'informazione, attraverso azioni che incidono sulla qualità delle strutture e i servizi per il pubblico, in connessione con la valorizzazione turistica del territorio.

Il progetto, risponde in modo specifico alle finalità della misura 2.3 – “*Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo*” del POR Sardegna 2000-2006, e prevede:

- l'acquisto e la ristrutturazione del Palazzo Aymerich, immobile di grande valore storico;
- gli interventi di recupero, ampliamento e riqualificazione dell'anfiteatro di Isili e del teatro di Orroli per l'allestimento di spettacoli e manifestazioni ed attività culturali;

Sul piano strategico, viene adottato un modello di intervento orientato alla creazione di reti e circuiti per l'organizzazione di eventi e iniziative di chiara visibilità, in grado di attrarre una domanda turistica qualificata in stretta connessione con le attività e i servizi culturali precedentemente illustrati e i con sistemi integrati di offerta già avviati nel territorio.

Acquisto e ristrutturazione del Palazzo Aymerich

Laconi per le sue importanti emergenze archeologiche ed ambientali, nonché per il forte richiamo religioso ha notevoli potenzialità di soddisfare una domanda turistica diversificata, non stagionale e culturalmente avanzata: dagli appassionati di archeologia e natura, ai fedeli, alle scolaresche. Descrizione intervento: Palazzo risalente alla seconda metà del 1800, progettato dal Cima. Posto al centro del paese lungo la via principale ed all'interno del Parco, costituisce un pregevole esempio di architettura locale in stile neoclassico. E' dotato di cappella privata e di un meraviglioso giardino .Al fine di incrementare la

domanda culturale e turistica è però necessario valorizzare il patrimonio storico architettonico esistente ed implementare l'offerta di servizi. Si rende pertanto necessaria la realizzazione di un centro culturale polivalente con sale da adibire a manifestazioni, conferenze, esposizioni di artigianato locale, mostre ed attività di promozione turistica e culturale in genere e dove istituire un ufficio per servizi turistici. Per posizione e caratteristiche architettoniche il palazzo Aymerich costituisce la sede del centro. Il giardino, attualmente chiuso al pubblico e separato dal Parco da un cancello, presenta una grande quantità e varietà di piante ed essenze rare locali e continentali, in gran parte catalogate, e si presta invece all'istituzione di una sorta di orto botanico che fungerebbe da ulteriore richiamo. Il centro costituisce il naturale completamento delle iniziative intraprese dal Comune e dalla Comunità Montana per il rilancio turistico della zona. Ricadute socio-economiche. In prima battuta si avrà sotto il profilo della qualità della vita dei cittadini i quali avranno a disposizione uno spazio per la crescita culturale ed il confronto. E' inoltre suscettibile di ricadute positive sull'occupazione sia in fase di realizzazione che successivamente nella gestione della struttura e delle attività culturali collegate. Il programma di destinare degli spazi ad ufficio turistico e luogo di incontri e manifestazioni influirà positivamente sull'avviamento di nuove attività imprenditoriali nel settore dei servizi culturali e turistici e l'esposizione dell'artigianato e prodotti tipici determinerà incremento nelle vendite delle produzioni artigianali con conseguente sviluppo economico, nuova occupazione, nuova imprenditorialità.

L'intervento è conforme alle strategie del POR sotto molteplici aspetti in quanto rivolto a migliorare ed incrementare l'offerta turistica della Sardegna nonché al recupero degli edifici storici. Può essere ricondotto a più misure e si integra con altri interventi in programma per il rilancio turistico e culturale di Laconi.

Completamento del Palco Teatro Comunale di Orroli

L'intervento in oggetto è diretto al completamento e all'adeguamento del Palco Teatro Comunale di Orroli. Attualmente la struttura è costituita da una sala cinematografica con una piccola struttura di supporto data da camerini e servizi igienici insufficienti all'esigenza dell'utenza.

E' in corso di realizzazione la ristrutturazione dell'immobile attraverso un finanziamento di 600 mil. Di cui 500 mil. Decretati dalla Regione Autonoma della Sardegna e 100 mil. Derivanti da un finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti, detto investimento è in corso di ultimazione. Al fine di rendere completamente fruibile la struttura è necessario un ulteriore investimento che permetta l'adeguamento dello stabile alle normative antincendio e di sicurezza sugli impianti. E' inoltre indispensabile dotare la struttura dell'impianto di condizionamento, infissi e arredamento.

Il progetto è coerente con le strategie del POR, con l'asse e la misura di riferimento _____; infatti persegue l'obiettivo di recuperare strutture al fine di valorizzarle, potenziarle e sostenere l'integrazione tra le attività di spettacolo e quelle culturali espresse nel territorio.

La valorizzazione del Teatro permette di escludere l'immobile dal generale abbandono e degrado caratteristico di moltissime strutture non adeguatamente sfruttate, a causa dell'assenza di appositi Istituti ed Enti che si occupino della conservazione del patrimonio Teatrale. Inoltre, servirà da stimolo allo sviluppo per una maggiore espressione artistica presente e radicata nel territorio di Orroli e della vicina Nurri. (presenza della Banda Musicale e associazioni culturali e teatrali).

Importo totale stimato dell'investimento: 2 miliardi di lire

Completamento dell'Anfiteatro comunale di Isili

L'intervento in oggetto è diretto al completamento e all'adeguamento del Anfiteatro comunale di Isili. Attualmente la struttura è costituita da un anfiteatro originariamente nato come chiesa ma mai consacrata. Al fine di renderlo usufruibile quale teatro lo stabile necessita di alcuni interventi di completamento.

Interventi previsti: realizzazione della copertura, adeguamento impianti e sistemazione esterna. L'occorrenza complessiva è di 1.300 milioni di lire. Ad oggi già si dispone del progetto esecutivo.

Il progetto è coerente con le strategie del POR, con l'asse e la misura di riferimento _____ infatti persegue l'obiettivo di recuperare strutture al

fine di valorizzarle, potenziarle e sostenere l'integrazione tra le attività di spettacolo e quelle culturali espresse nel territorio.

La valorizzazione del Teatro permette di escludere l'immobile dal generale abbandono e degrado caratteristico di moltissime strutture non adeguatamente sfruttate, a causa dell'assenza di appositi Istituti ed Enti che si occupino della conservazione del patrimonio Teatrale. Inoltre, servirà da stimolo allo sviluppo per una maggiore espressione artistica abbastanza presente e radicata nel territorio di Isili e dell'intero Sarcidano.

Importo totale stimato dell'investimento: 1,3 miliardi di lire

Valorizzazione risorse umane

Obiettivi specifici

Attivare un sistema di crescita culturale diffusa di tutti i residenti, come premessa e condizione indispensabile per l'attivazione dei progetti di sviluppo di tutto il territorio.

Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane.

Creare percorsi scolastici e formativi anche di livello universitario per i giovani residenti, rispondenti alle linee di sviluppo locali individuate, anche grazie alla attivazione di nuove specializzazioni e qualifiche e relative strutture scolastiche e formative.

Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.

Far crescere il contenuto tecnologico ed innovativo delle produzioni locali; rafforzare la rete dei centri di competenza e valorizzare i collegamenti tra sottosistema tecnologico e imprenditoriale.

Prevenire la dispersione scolastica e formativa.

Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale con servizi integrati di assistenza, orientamento, formazione; azioni di informazione e sensibilizzazione; formazione a distanza; formazione di operatori; promozione e sostegno di centri di servizi itineranti; sostegno a iniziative di telelavoro.

Promuovere e sostenere l'imprenditorialità in particolare giovanile con azioni di sostegno alla creazione d'impresa: orientamento, consulenza, formazione, incentivi.

Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Prevenire la disoccupazione di giovani e adulti; operare per l'Inserimento ed il reinserimento dei disoccupati di lunga durata.

Progetti operativi

Un nuovo scenario di rapporti con il mondo scolastico e formativo

Il successo complessivo di tutta la linea d'azione "valorizzazione delle dominanti ambientali" e degli specifici progetti operativi che la caratterizzano, è strettamente legato alla esigenza di elevare il grado di preparazione delle risorse umane del territorio con una mobilitazione delle conoscenze endogene, indispensabili oltre che per l'approfondimento e la resa sistemica della conoscenza stessa, per creare quel supporto informativo e formativo delle popolazioni che dovranno gestire gli interventi.

Le direttrici del nuovo processo di sviluppo socio economico del territorio poggiano, pertanto, sul ruolo centrale delle risorse umane endogene e sulla conseguente esigenza di creare le condizioni di contesto perché esse siano pienamente valorizzate, anche in termini economici.

Il ruolo delle risorse umane ed in particolare la permanenza delle giovani generazioni all'interno del territorio è la condizione "*sine qua non*" per attivare e realizzare gli obiettivi dello sviluppo.

A tal fine risulta decisiva la funzione scolastica e formativa, quale variabile strategica per l'attivazione ed il successo dell'insieme dei progetti di sviluppo del territorio.

La valorizzazione delle risorse umane presuppone, come primo fondamentale orientamento attuativo, la ricerca della massima coerenza fra i percorsi scolastici e formativi offerti ai giovani del territorio e le loro esigenze di crescita culturale e possibilità di espressione delle loro potenzialità come attori principali nella attuazione dei nuovi processi di sviluppo individuati dal Piano.

La valutazione delle attuali interazioni fra il sistema scolastico e formativo e il contesto sociale ed economico della Comunità Montana ha evidenziato la esigenza di interventi tesi a valorizzare e potenziare il sistema dell'istruzione superiore e della formazione professionale per una più stretta aderenza alle esigenze di sviluppo.

Perché si realizzi un progetto di proiezione sul territorio della vita e del lavoro dei giovani, è necessario che essi trovino un adeguato e qualificato sostegno nell'istruzione superiore e nella formazione professionale, sia come momento fondamentale di crescita culturale, sia come preparazione tecnica di livello, sia ancora come motivazioni e rafforzamento della loro identità culturale, vero collante con il proprio territorio.

Solo da uno stretto raccordo fra mondo della scuola e della formazione e mondo delle istituzioni e degli attori locali sarà possibile valutare e recepire a tutti i livelli, organizzativi, didattici e tecnici le concrete necessità di sviluppo e di crescita dei comparti produttivi locali. Solo in questo modo sarà possibile formare adeguate figure di giovani capaci e motivati a raccogliere la sfida di restare e lavorare in un ambiente rurale.

In questa ottica di rafforzamento e di qualificazione delle progettualità future dei giovani del territorio, risultano prioritari interventi che, in stretto raccordo con le istituzioni scolastiche esistenti, possano:

- attivare sul territorio nuovi titoli di studio e qualifiche professionali maggiormente rispondenti alle reali necessità occupazionali e imprenditoriali dell'area;
- attivare percorsi formativi post-diploma e/o di formazione professionale orientati prioritariamente ai temi della imprenditorialità e della creazione di impresa ed alla animazione dello sviluppo locale quali percorsi formativi di elezione per lo sviluppo integrato di tutti i settori (economici, ambientali, culturali e sociali) coinvolti nelle scelte attuative del Piano proposto;
- ammodernare e creare infrastrutture all'interno delle scuole per parificarne il livello a quelle dei contesti urbani più evoluti, allestendo ad esempio attrezzati laboratori linguistici, informatici e

telematici funzionali anche all'attivazione di percorsi universitari a distanza.

La Comunità Montana, anche ai sensi della legge nazionale 97/94 sulla montagna, intende farsi interprete di queste esigenze ed a tal fine si propone, nelle fasi attuative del piano, di elaborare un progetto di razionalizzazione e organizzazione della rete scolastica e formativa, sia inferiore che superiore.

Il progetto dovrà essere curato da un apposito Gruppo di lavoro che avrà il compito di delineare gli sviluppi futuri per la Scuola Superiore, per la Formazione Professionale e per l'Università nel territorio della XIII CM. Più in particolare:

- per la Scuola Secondaria, di concerto con i responsabili degli Istituti superiori del territorio, anche grazie alle nuove prerogative ed opportunità offerte dalla autonomia scolastica, dovranno essere individuate le condizioni per l'“ammodernamento” dei corsi esistenti (inserimento/sostituzione materie), per la istituzione di nuovi percorsi formativi, per la realizzazione di corsi post-diploma e post-qualifica strettamente collegati alle esigenze del territorio;
- per la formazione professionale, in stretto raccordo con i responsabili dell'ANAP Sardegna di Isili, dovrà essere definito un quadro di più organica collaborazione: per il monitoraggio delle esigenze formative in particolare delle imprese, per un più rilevante impegno sui temi della formazione all'imprenditorialità ed alla animazione dello sviluppo locale, per la definizione di progetti transnazionali di formazione delle categorie più a rischio (giovani disoccupati di lunga durata) nell'ambito delle opportunità offerte dai programmi di iniziativa comunitaria in particolare il programma EQUAL;
- per l'Università, si dovrà attivare un tavolo di concertazione con i massimi livelli delle Istituzioni regionali (e non solo), per l'attivazione di corsi universitari decentrati con la formula della formazione universitaria a distanza, peraltro seguendo l'esempio di iniziative analoghe già attivate con successo in contesti territoriali omologhi (si consideri l'istituzione a Sorgono di un corso universitario per l'ottenimento della laurea in materie informatiche in collaborazione con la Università di Cagliari).

Con riferimento ai corsi universitari a distanza, a titolo puramente esemplificativo, si ipotizza la istituzione di una laurea breve (a distanza) per una figura professionale di esperto di erbe officinali.

L'obiettivo specifico sarebbe quello di rafforzare sul territorio il ruolo e la presenza dell'Università (anche nazionale) con competenze già maturate nello specifico settore (si considerino per esempio le Università che hanno già attivato Corsi di Laurea Breve in Tecniche Erboristiche).

Il Corso, si inserirebbe in modo omogeneo nel contesto territoriale e sarebbe un ulteriore strumento per offrire ai giovani serie opportunità in termini di sbocchi professionali, sia occupazionali che imprenditoriali.

La presenza sul territorio di un polo universitario potrebbe di fatto rappresentare una opportunità e una valida alternativa ai corsi di laurea più tradizionali offerti dalle Facoltà di Cagliari e di Sassari che offrono percorsi formativi con minori possibilità di inserimento lavorativo per i giovani che intendono restare nei propri territori di residenza.

Gli sbocchi lavorativi potrebbero essere molteplici e in differenti settori: dalla farmaceutica, all'agroalimentare e alla fitocosmetica. Una ulteriore possibilità per i giovani in cerca di occupazione si profila alla luce della nuova legislazione in materia di commercializzazione di tali piante e dei loro derivati, come figure imprenditoriali di erboristi e grossisti.

L'intervento si inserirebbe pienamente nella strategia di sostegno e di incentivazione delle opportunità di sviluppo socio-economico locale e consentirebbe la presenza di un Polo universitario che potrebbe trovare "conveniente" la propria presenza decentrata grazie:

- alle opportunità offerte da un territorio particolarmente vocato;
- alla attivazione di laboratorio sperimentali sul campo per distillare le erbe;
- alla concreta possibilità di prevedere, quale fase terminale dei percorsi formati, progetti che mirino a verificare le opportunità, anche favorendo tesi di laurea sperimentali, di creare in loco realtà imprenditoriali volte a: coltivare le erbe officinali; utilizzare e

trasformare le erbe officinali e i derivati; commercializzare le erbe officinali e i prodotti derivati e distillati.

Qualificazione degli operatori del settore agricolo e ambientale

L'intervento ha come finalità principale la formazione e l'aggiornamento degli operatori locali pubblici e privati in termini di capacità di valutazione degli investimenti e di promozione del ruolo degli imprenditori agro-zootecnici nella gestione sostenibile del territorio.

L'obiettivo è pertanto la qualificazione e l'assistenza dei tecnici e dei professionisti di enti pubblici ed associazioni di produttori nelle tematiche dello sviluppo sostenibile dei sistemi agricoli, forestali e naturali (regimi biologici per terreni, colture ed animali, meccanizzazione agraria e zootecnica, problematiche di tipo sanitario, gestione sostenibile delle risorse naturali e conservazione dei paesaggi agrari e forestali, problematiche ambientali, rischio di degradazione e desertificazione, ecc.),

Tale intervento consentirà il miglioramento delle capacità imprenditoriali degli operatori dei settori agricolo e zootecnico mediante l'acquisizione di conoscenze di business planning, di start-up delle aziende, marketing, ed un miglioramento della capacità tecnica della Pubblica Amministrazione, oltre ad una diffusione di consapevolezza dell'esigenza di un uso sostenibile delle risorse da parte degli operatori economici.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana, ERSAT, Amministrazioni locali, Associazioni dei produttori.

Interventi previsti e obiettivi principali:

Intervento A: qualificare, in collaborazione con il sistema scolastico e della formazione professionale, un numero adeguato di tecnici e professionisti di enti pubblici ed associazioni di produttori nelle tematiche dello sviluppo sostenibile dei sistemi agricoli, forestali e naturali e, in particolare, regimi biologici per terreni, colture ed animali, meccanizzazione agraria e zootecnica, problematiche di tipo sanitario, gestione sostenibile delle risorse naturali e conservazione dei paesaggi agrari e forestali, problematiche ambientali, rischio di degradazione e desertificazione, ecc.),

Intervento B: qualificare ed assistere gli imprenditori nella valutazione degli investimenti di sviluppo aziendale, in particolare relativi alla gestione sostenibile delle risorse naturali alla conservazione dei paesaggi agrari e forestali, alle problematiche ambientali, quali il rischio di degradazione e di desertificazione, ed alla meccanizzazione agraria e zootecnica.

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII.

Modalità di attuazione degli interventi:

Interventi A e B: bandi pubblici di enti terzi, da parte dell'Assessorato Regionale competente in materia di misure del POR - asse risorse umane, rivolto agli enti di formazione. La Comunità Montana fornirà il patrocinio all'iniziativa formativa. I contenuti della formazione potrebbero articolarsi secondo lo schema seguente:

1. formazione per tecnici della Pubblica Amministrazione, finalizzati all'adeguamento delle capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli investimenti nel settore agro-zootecnico.
2. formazione imprenditoriale per operatori del settore agro-zootecnico, finalizzati alla gestione degli investimenti di sviluppo aziendale.
3. formazione diretta ad imprenditori agro-zootecnici sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, organizzabile a livello locale.

Altri soggetti potenzialmente interessati: Università di Sassari - Facoltà di Agraria. Università di Cagliari - Facoltà di Economia e Commercio. Istituti Tecnici Agrari del territorio. Enti di formazione. Comunità Montane circostanti. Associazioni ambientaliste.

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: POR, Asse 4, misura 4.18; *Tempi di realizzazione:* 3 anni - 2001 - 2003.

Indicatori di risultato: N° di partecipanti ai corsi realizzati; N° ore di formazione realizzate; N° di seminari organizzati e livello di partecipazione.

Formazione operatori artigianato, turismo, ambiente, servizi telematici.

L'intervento ha come finalità principale:

- la formazione e l'aggiornamento degli operatori locali pubblici e privati nei settori dell'artigianato, del turismo, dell'ambiente, dei servizi, in particolare quelli legati al mondo della telematica;
- la riqualificazione, l'aggiornamento e la formazione continua delle persone occupate al fine di gestire i mutamenti imprenditoriali previsti dal nuovo modello di sviluppo in termini di capacità di valutazione degli investimenti nella gestione sostenibile del territorio.

Tale intervento consentirà il miglioramento delle capacità imprenditoriali degli operatori dei settori in argomento mediante l'acquisizione di conoscenze di business planning, di start-up delle aziende, marketing, ed un miglioramento della capacità tecnica della Pubblica Amministrazione, oltre ad una diffusione di consapevolezza dell'esigenza di un uso sostenibile delle risorse da parte degli operatori economici.

Il mercato del lavoro evidenzia una crescente richiesta nel campo delle professioni legate ad Internet e all'informatica in generale.

La Sardegna, grazie ad alcune importanti realtà imprenditoriali, sta diventando un punto di riferimento a livello europeo in tale settore per il quale, oltretutto, l'insularità e il luogo fisico di lavoro assumono importanza secondaria.

E'opportuno pertanto formare figure professionali competenti o quanto meno sensibilizzare i giovani verso queste nuove professioni. e dar loro la possibilità di prendere confidenza con gli strumenti della nuova tecnologia.

Sarebbe pertanto opportuno promuovere corsi di formazione almeno nelle figure chiave dell'informatica, nonché la realizzazione di strutture sul tipo di Computer ed Internet Point a disposizione dei cittadini.; corsi o mini corsi di lingua straniera a basso costo.

Anche l'artigianato può essere un volano di ricchezza e sviluppo del territorio: i manufatti tradizionali sardi sono infatti apprezzati e molto richiesti sul mercato locale ed estero e il territorio della CM ha un'importante tradizione di artigianato tipico. Un'interessante offerta di prodotti di artigianato locale può inoltre comportare risvolti positivi anche per il turismo e conseguenti ricadute occupazionali. A causa della difficoltà di coinvolgere i giovani verso tali professioni le attività artigianali stanno scomparendo e le poche rimaste non riescono a soddisfare le richieste del mercato. Si potrebbero pertanto organizzare corsi e iniziative che coinvolgano in qualità di docenti gli artigiani del posto volti a favorire il primo approccio all'artigianato tradizionale da parte dei giovani e a diffondere il messaggio dell'artigianato come possibile sbocco occupazionale ed alternativa al posto fisso.

Sarebbe peraltro importante che ai corsi di formazione professionale si accompagni anche attività di tutoraggio in fase di avviamento dell'attività imprenditoriale: si riscontra infatti che nella maggior parte dei casi il corso professionale rimane fine a se stesso sia a causa della scarsa intraprendenza dei partecipanti quando si tratta di mettere a frutto le competenze acquisite soprattutto per la mancanza di strumenti adeguati.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana, ERSAT, Amministrazioni locali, Associazioni dei produttori.

Interventi previsti e obiettivi principali:

Intervento A: formare, in collaborazione con il sistema scolastico e della formazione professionale, un numero adeguato di tecnici e di potenziali imprenditori, soprattutto fra i giovani diplomati del territorio;

Intervento B: riqualificare, aggiornare e attivare sistemi di formazione continua delle persone occupate al fine di gestire i mutamenti imprenditoriali previsti dal nuovo modello di sviluppo

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII.

Modalità di attuazione degli interventi:

Interventi A e B: bandi pubblici di enti terzi, da parte dell'Assessorato Regionale competente in materia di misure del POR - asse risorse

umane, rivolto agli enti di formazione. La Comunità Montana fornirà il patrocinio all'iniziativa formativa.

Altri soggetti potenzialmente interessati: Università di Cagliari – Facoltà di Economia e Commercio. Istituti Tecnici del territorio. Enti di formazione. Comunità Montane contermini. Associazioni degli imprenditori, dell'artigianato e della cooperazione.

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: POR, Asse 4, misura 4.18. *Tempi di realizzazione:* 3 anni - 2001 – 2003.

Indicatori di risultato: N° di partecipanti ai corsi realizzati; N° ore di formazione realizzate; N° di seminari organizzati e livello di partecipazione.

Valorizzazione agricoltura, turismo e sistemi produttivi locali

Obiettivi specifici

Creare le condizioni infrastrutturali, economiche e sociali adatte allo sviluppo imprenditoriale e alla crescita di un tessuto diffuso di piccole e medie imprese compatibile col nuovo modello di sviluppo in particolare quelle funzionali alle attività del turismo ambientale.

Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.

Sostenere tutte le imprese esistenti nel territorio in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'*information technology*, alla formazione professionale.

Aumentare la competitività, la produttività, la coesione e cooperazione sociale, creando e/o irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, i processi di cooperazione inter-aziendale ed inter-settoriale (agricoltura, agro-industria, artigianato, turismo, ambiente).

Valorizzare tutte le risorse endogene esistenti da quelle imprenditoriali, a quelle ambientali e paesaggistiche, alle risorse legate all'identità culturale e sociale.

Agricoltura

Sostenere la zootecnia di montagna con la qualificazione della produzione e della professionalità, l'attivazione di forme di cooperazione che consentano anche il miglioramento della qualità della vita degli operatori e delle loro famiglie.

Favorire l'integrazione tra attività agricole e azioni di tutela della forestazione per consentire integrazioni del reddito e miglioramento della manutenzione del territorio.

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali non soltanto in un contesto di filiera attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali, ma anche e soprattutto perseguendo un obiettivo orizzontale, di "sistema", che abbia cioè la funzione di agire su alcuni elementi chiave del sistema agricolo e agroindustriale (in particolare quelli della qualità e della tipicità) per avviare e consolidare interdipendenze strutturali con il settore turistico e ambientale.

Azioni formative dirette a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e il primo insediamento dei giovani agricoltori.

Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.

Turismo

Creare un sistema di ospitalità e ricettività capillarmente diffusa in tutto il territorio, quale condizione per l'attrazione dei flussi turistici indispensabili per la valorizzazione ambientale e produttiva e per il successo del nuovo processo di sviluppo.

Ampliare e riqualificare l'offerta turistica esistente.

Creare ed organizzazione itinerari turistici integrati a carattere tematico, in cui l'offerta turistica integrandosi con il patrimonio storico-culturale e con l'ambiente, possa essere potenziata ed ampliata.

Integrare l'offerta turistica attraverso la messa a punto e la promozione di programmi di animazione e di eventi di forte richiamo turistico di tipo culturale, musicale, sportivo e di spettacolo.

Realizzare un piano di promozione e di commercializzazione turistica del territorio della CM sui mercati esteri, utilizzando le potenzialità offerte dagli strumenti telematici (creazione di un portale per il marketing territoriale).

Sistemi produttivi locali

Irrobustire e migliorare la dotazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione e la logistica delle imprese, strettamente funzionali a ridurre il livello delle diseconomie esterne e delle infrastrutture di

servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.

Valorizzare e potenziare le produzioni di qualità tipiche locali, recuperando antiche tradizioni e “mestieri” e organizzando l’offerta e le funzioni commerciali per la creazione di nicchie di mercato ad alto valore aggiunto.

Migliorare la qualificazione degli operatori attraverso il sistema della formazione continua con particolare riferimento alle nuove tecnologie.

Potenziare la presenza di servizi di incubazione di impresa per la nascita e lo start up di iniziative produttive innovative, sia attraverso incubatori centralizzati che tramite network di servizi anche veicolati con supporti telematici, attraverso attività di incubazione e tutoraggio.

Potenziare nel territorio le strutture di erogazione di servizi reali alle imprese: servizi informativi (analisi di mercato) e commerciali (marketing, distribuzione, esportazione), servizi di certificazione e garanzia (certificazioni di qualità aziendale e di prodotto, certificazioni ambientali), servizi tecnologici (trasferimento di tecnologie per le innovazioni di prodotto e di processo).

Progetti operativi

Progetto Agricoltura

Difendere l’area interna significa sostenere l’agricoltura di montagna, intervenire per la valorizzazione del patrimonio forestale e promuovere un turismo ecologico, oltre ad assicurare la protezione dai fenomeni di dissesto idro - geologico che sono, peraltro, finalizzati più in generale alla difesa dell’intero patrimonio ambientale.

Il sostegno alla agricoltura ed alla zootecnia non deve, peraltro, avere una forma assistenzialistica, ma deve essere finalizzato alla qualificazione della produzione e della professionalità, all’attivazione di forme di cooperazione che consentano anche il miglioramento della qualità della vita degli operatori e delle loro famiglie. L’integrazione tra attività agricole e azioni di tutela della forestazione può consentire

integrazioni del reddito e miglioramento della manutenzione del territorio.

Miglioramento foraggiere e aumento risorse idriche per uso irriguo

Obiettivo principale è la promozione dello sviluppo attraverso azioni a favore di un incremento delle produzioni foraggiere e del miglioramento della composizione floristica dei pascoli, mediante l'adozione di pratiche agricole idonee ai caratteri territoriali ed ambientali, anche in previsione di un aumento delle superfici sottoposte a regime biologico dei terreni (prati-pascoli, erbai, orzo ed avena, mais). Al miglioramento delle produzioni foraggiere è infatti strettamente legato il miglioramento delle produzioni lattiero-casearie e di carne.

Gli interventi saranno finalizzati ad una gestione razionale dei pascoli e ad un adeguamento del carico animale alla capacità di carico sostenibile, oltre che ad un incremento delle risorse idriche per uso irriguo e zootecnico, mediante la realizzazione di piccoli invasi collinari, la cui funzionalità sarà strettamente legata alle condizioni meteorologiche e pedologiche locali.

La gestione razionale delle superfici foraggiere permetterà di ottenere una maggiore produttività nelle aziende zootecniche ed una diminuzione dei costi di produzione, con conseguente miglioramento del reddito dei produttori, quindi un miglioramento delle condizioni socio-economiche e della qualità della vita di imprenditori e lavoratori. Ci potrà essere inoltre una maggiore responsabilizzazione di questi ultimi verso la conservazione delle risorse naturali in quanto fattori di produzione.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana XIII, Associazioni dei produttori, ERSAT.

Interventi previsti e obiettivi principali:

- Intervento A: adeguamento progressivo del carico animale alle potenzialità dei suoli ed alla loro capacità di carico, al fine di realizzare una gestione razionale dei pascoli, e delle aree a pascolo nel complesso, mediante l'introduzione di tecniche del pascolamento razionale, tecniche di miglioramento dei pascoli, tecniche di conservazione dei foraggi.

- Intervento B: diversificazione ed incremento della produzione di foraggiere ed in generale di colture ad indirizzo cerealicolo-zootecnico (prati-pascoli, erbai, orzo ed avena, mais), orientati ad una estensione del regime biologico dei terreni e delle coltivazioni agricole (Reg. CE 2078/92 e Reg. CE 2092/91).

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII, ed in particolare:

- Intervento A: aree a pascolo e a vocazione zootecnica, differenziabili a seconda delle caratteristiche fisiche e socio-economiche dei luoghi sulla base delle quali stabilire eventuali priorità.
- Intervento B: aziende agro-zootecniche interne al territorio della Comunità Montana, con particolare riferimento a quelle aderenti al regime biologico previsto dai regolamenti 2092/91 e 2078/92.

Modalità di attuazione degli interventi:

- Intervento A: incarichi di collaborazione professionale per prestazioni di servizi ad esperti esterni per la realizzazione di uno studio attualizzato sulla capacità di carico dei terreni a pascolo e per la realizzazione di piani di pascolo aziendali. Convenzioni per l'assistenza tecnica con liberi professionisti o con Enti preposti. Bandi pubblici a favore di operatori privati con presentazione di Piani di miglioramento aziendale secondo le modalità previste dalla Delibera della Giunta Regionale 10.06.1997 n° 24/59, a valere su bandi emanati dalla Regione Autonoma della Sardegna.
- Intervento B: bandi pubblici a favore di operatori privati con presentazione di Piani di miglioramento aziendale secondo le modalità previste dalla Delibera della Giunta Regionale 10.06.1997 n° 24/59, a valere su bandi emanati dalla Regione Autonoma della Sardegna. Convenzioni per l'assistenza tecnica con liberi professionisti o con Enti preposti

Altri soggetti potenzialmente interessati: Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna; Università di Cagliari – Dipartimento di Scienze della Terra; Università di Sassari – Facoltà di Agraria; CNR – Centro per il Miglioramento della Produttività dei Pascoli; ARAS – Associazione Regionale Allevatori della Sardegna; Associazioni di produttori biologici; Comunità Montane adiacenti; Amministrazioni locali

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: POR Sardegna 2000-2006: intervento A: Asse 4, misura 4.9 e 4.10; intervento B: Asse 4, misura 4.9. *Tempi di realizzazione:* 5 anni - 2001 - 2005

Indicatori di risultato: numero di interventi realizzati e superfici interessate. Rapporto fra capi allevati e capacità di carico per unità di superficie. Estensione delle superfici a regime biologico sul totale delle superfici agricole (% di SAU). Percentuale di riduzione dei costi di produzione unitari. Incremento della PLV.

Miglioramento qualitativo delle produzioni zootecniche

Obiettivo principale è l'eliminazione o la riduzione delle problematiche di tipo microbiologico, igienico-sanitarie e organizzative delle produzioni zootecniche col superamento dei requisiti minimi richiesti dalle norme in materia (Dir. 92/46 e DPR 54/97); tali aspetti, infatti, influenzano negativamente la filiera della trasformazione lattiero-casearia.

Gli interventi saranno rivolti ad un miglioramento delle condizioni sanitarie degli allevamenti, ad una meccanizzazione delle operazioni di mungitura ed alla promozione del regime biologico con la certificazione dei prodotti.

Di fondamentale importanza è la promozione ed incentivazione dei processi di accorpamento fondiario, pur tenendo conto delle esigenze degli allevatori locali. La dispersione fondiaria, infatti, condiziona negativamente sia l'impiego di mungitrici e refrigeratori che il corretto impiego di pascoli ed erbai, oltre che tutte le pratiche agricole e zootecniche in generale, con conseguenti redditi degli allevatori, come compensi orari, inferiori rispetto a quelli di altri settori.

Nel complesso, il risultato dovrà essere una maggiore qualificazione delle aziende zootecniche e di trasformazione, sia sotto il profilo della gestione economica ed ambientale che della qualità e della sicurezza.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana XIII, Associazioni dei produttori, ERSAT, Consorzi di trasformazione.

Interventi previsti e obiettivi principali:

- Intervento A: miglioramento dello stato sanitario e promozione del regime biologico previsto dal Reg. CE 1804/99 per la gestione degli allevamenti, incentivando nel contempo la certificazione dei prodotti.
- Intervento B: promozione dei processi di accorpamento fondiario, di meccanizzazione della mungitura e dei miglioramenti aziendali finalizzati ad elevare il benessere generale degli animali allevati, commisurati alle esigenze degli allevatori locali.
- Intervento C: ottimizzazione dei percorsi di raccolta del latte con individuazione dei relativi punti per la raccolta e realizzazione di punti di raccolta refrigerati intermedi.

- Intervento D: promozione di sistemi integrati qualità-sicurezza-ambiente nelle strutture di trasformazione, confezionamento, marketing ed in generale delle certificazioni secondo gli schemi ISO 9000, ISO 14000 e del Reg. CE 1836/94 EMAS.

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII, ed in particolare tutte le aree ad uso e vocazione zootecnica del Sarcidano e della Barbagia di Seulo.

Modalità di attuazione degli interventi:

- Intervento A: realizzazione diretta da parte soggetti promotori e proponenti di attività di informazione e di prestazione di servizi di assistenza tecnica e veterinaria ai produttori. Convenzioni per l'assistenza tecnica con liberi professionisti o con Enti preposti
- Intervento B: costituzione di un Tavolo di Lavoro tecnico, composto dal Servizio Tecnico Agrario della Comunità Montana, ERSAT, Università, associazioni di produttori e consorzi di trasformazione lattiero-casearia per:
 - attivare e sostenere i processi negoziali fra i produttori sul tema dell'accorpamento fondiario;
 - analizzare la fattibilità di forme consorziate di gestione dei processi di mungitura meccanizzata e di stoccaggio refrigerato del latte.
 Bandi pubblici a favore delle imprese, singole o associate, per la realizzazione degli impianti e dei miglioramenti aziendali.
- Intervento C: costituzione di un Tavolo di Lavoro tecnico composto dal Servizio tecnico Agrario della Comunità Montana, ERSAT, Associazioni di produttori e Consorzi di trasformazione lattiero-casearia per l'analisi dei percorsi e la loro ottimizzazione. Bandi pubblici a favore di imprese singole e associate per la realizzazione dei punti di stoccaggio refrigerato del latte.
- Intervento D: incarichi di collaborazione professionale per la prestazione di servizi di informazione e orientamento diretti alle aziende ed ai consorzi di trasformazione, relativi alle modalità ed ai vantaggi dell'adozione dei sistemi integrati qualità-sicurezza-ambiente.

Altri soggetti potenzialmente interessati: Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna; Università di Sassari – Facoltà di Agraria; ARAS -

Associazione Regionale Allevatori della Sardegna; Associazioni di produttori biologici; Comunità Montane adiacenti

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: Programma Operativo Regionale: Intervento A: POR, Asse 4, misura 4.9 e 4.11; Intervento B: POR, Asse 4, misura 4.9, 4.10, 4.19 e 4.20; Intervento C: POR, Asse 4, misura 4.9; Intervento D: POR, Asse 4, misura 4.9, 4.10 e 4.11.

Tempi di realizzazione: 5 anni 2001 – 2005.

Indicatori di risultato: indicatori dello stato sanitario nelle aziende agrozootecniche del Sarcidano e Barbagia di Seulo. Numero di processi di accorpamento aziendale promossi. Numero di subentri per ricambio generazionale attuati. Rapporto interventi di meccanizzazione finanziati/operativi a 3 anni. Produzioni animali allevate secondo il disposto del reg. CE 1804/99. Numero di aziende partecipanti alle iniziative di informazione e formazione sui sistemi di gestione qualità-sicurezza-ambiente.

Attività integrative del reddito in agricoltura

Obiettivo principale è il miglioramento qualitativo e quantitativo della viticoltura e olivicoltura locali, attraverso interventi di nuovo impianto e di rinnovamento degli impianti esistenti, di difesa fitosanitaria integrata, di eventuale meccanizzazione della raccolta.

L'intervento ha inoltre la finalità sostenere quelle attività minori che consentono una diversificazione delle fonti di reddito in famiglie rurali principalmente dedite alle attività agro-zootecniche, mediante il recupero e la valorizzazione di risorse quali le produzioni tradizionali, le cultivar frutticole locali, le razze animali tipiche.

E' necessario pertanto un sostegno alle iniziative di valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie tradizionali, dell'apicoltura e della produzione di piante officinali contestualmente ad un programma più ampio di sviluppo del turismo rurale, archeologico ed ambientale.

Tale diversificazione delle attività nel settore primario può portare ad una minore vulnerabilità economica del settore e ad una generazione di redditi integrativi per le famiglie anche attraverso azioni di marketing territoriale e di sviluppo integrato.

Inoltre consente la preservazione e valorizzazione di risorse culturali e biologiche locali e, nel contempo, il mantenimento del presidio sul territorio contrastandone l'abbandono.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana XIII, Associazioni dei produttori, ERSAT.

Interventi previsti e obiettivi principali:

Intervento A: sviluppo e diffusione delle metodologie tecniche ed organizzative finalizzate al miglioramento della qualità dei prodotti agro-zootecnici e dell'organizzazione della rete di commercializzazione.

Intervento B: organizzazione dell'olivicoltura e viticoltura locale, attraverso interventi di rinnovamento degli impianti, di difesa fitosanitaria integrata, di miglioramento della qualità, di

meccanizzazione della raccolta (dove possibile), di potenziamento della fase di distribuzione e commercializzazione.

Intervento C: promozione di un programma di recupero e valorizzazione economica di cultivar e varietà frutticole locali ed in genere delle risorse biologiche del territorio.

Intervento D: valorizzazione degli allevamenti minori di razze animali locali.

Intervento E: sostegno alle iniziative per la valorizzazione di lavorazioni agroalimentari tradizionali, di produzioni lattiero-casearie tradizionali, dell'apicoltura e della produzione di piante officinali.

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII.

Modalità di attuazione degli interventi:

Intervento A: realizzazione diretta da parte della Comunità Montana, in collaborazione con le associazioni dei produttori, di iniziative di comunicazione e orientamento finalizzate al miglioramento della qualità dei prodotti agro-zootecnici e dell'organizzazione della rete di commercializzazione. Incarico di collaborazione professionale per la prestazione di servizi, tramite affidamento diretto, per la fornitura di servizi di assistenza tecnica ai produttori.

Intervento B: costituzione di un Tavolo di Lavoro tecnico fra Comunità Montana, associazioni dei produttori olivicoli e vitivinicoli, ERSAT, per la definizione di linee guida per l'organizzazione dell'olivicoltura e viticoltura. Incarico di collaborazione professionale per la prestazione di servizi, tramite affidamento diretto, per la definizione di un programma integrato di interventi di valorizzazione dell'olivicoltura e viticoltura locali.

Intervento C: incarico di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti, tramite affidamento diretto, per uno studio conoscitivo sulle risorse biologiche del territorio meritevoli di valorizzazione economica. Invito a presentare proposte per iniziative di valorizzazione economica delle risorse biologiche individuate, rivolto ai privati.

Intervento D: invito a presentare proposte per iniziative di valorizzazione economica delle razze animali locali, rivolto ai privati.

Intervento E: invito a presentare proposte per iniziative di valorizzazione economica dei saperi tradizionali del territorio, rivolto ai privati.

Altri soggetti potenzialmente interessati: Comunità Montane circostanti. Università di Sassari - Facoltà di Agraria Università di Cagliari – Facoltà di Scienze Naturali. CRAS. Associazioni di produttori. Associazioni ambientaliste.

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: Programma Operativo Regionale: Intervento A: POR, Asse 4, misura 4.9, 4.10 e 4.11; Intervento B: POR, Asse 4, misura 4.9, 4.10 e 4.11; Intervento C: POR, Asse 4, misura 4.9, 4.12, 4.14 e 4.16; Intervento D: POR, Asse 4, misura 4.9 e 4.12; Intervento E: POR, Asse 4, misura 4.9, 4.10, 4.11 e 4.21.

Tempi di realizzazione: 5 anni 2001 - 2005

Indicatori di risultato: Numero di produttori raggiunti dalle iniziative di comunicazione e orientamento. Numero di consulenze tecniche ai produttori viticoli ed olivicoli erogate dai servizi di assistenza. Indicatori qualitativi e quantitativi delle produzioni viticole ed olivicole. Numero di iniziative progettate/avviate. Numero di famiglie beneficate

Potenziamento attività di acquacoltura

L'impianto di acquacoltura esistente a Sadali è costituito da 24 vasche circolari del diametro di 3,5 metri ciascuna che costituiscono l'incubatoio delle uova di trota e l'avannotteria. L'impianto è stato realizzato a seguito di un finanziamento ottenuto dalla Comunità Montana e da un successivo cofinanziamento del Ministero delle risorse agricole e dall'Unione europea (piano SFOP).

Un finanziamento iniziale, ha consentito la ristrutturazione di un vecchio edificio situato nel comune di Sadali e già utilizzato in precedenza dalla Regione come incubatoio per uova di trote. Il successivo finanziamento comunitario, ha consentito di integrare l'opera attrezzando un'area messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Sadali a Valle del centro abitato, con le vasche per l'avannotteria e l'ingrasso.

Con il progetto di potenziamento proposto si intende:

realizzare due sbarramenti per creare due invasi di capacità non superiori ai 50 mila mc per la pesca sportiva a valle del centro abitato di Sadali;

bonificare e risanare il bacino idrografico;

valorizzare e tutelare le sorgenti esistenti con indagini qualitative (analisi chimico fisica, batteriologica) e quantitative (valori di portata) con monitoraggio in continuo;

realizzare due impianti costituiti da 20 vasche per il solo ingrasso nell'ambito del territorio della XIII Comunità Montana;

promuovere l'avvio di uno stabilimento nell'area industriale di Isili per la lavorazione del pesce nel quale effettuare la filettatura, l'affumicatura e la preparazione di porzioni e comunque la conservazione in celle frigo di prodotti a maggiore valore aggiunto;

promuovere la realizzazione di un marchio locale "Trota Sarda" con certificazione U.E.

Asse POR di riferimento: IV – Sistemi locali; misura POR di riferimento: 6. Pesca e acquicoltura. Costo totale previsto circa lire 4 miliardi (2,065 milioni di EURO).

Interventi a favore della filiera forestale

Obiettivo principale è la promozione del settore vivaistico-forestale e dell'utilizzo delle risorse forestali in termini di filiera.

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di vivai locali, anche di piccole dimensioni, alla valorizzazione tecnologica degli assortimenti legnosi ottenibili dal bosco mediante industrie locali di trasformazione del legno, ma anche all'utilizzo delle biomasse in genere a scopo energetico, agronomico e artigianale.

Tale intervento porterà benefici dal punto di vista occupazionale ed imprenditoriale, e contribuirà alla valorizzazione delle foreste anche per scopi produttivi; porterà inoltre vantaggi derivanti dall'approvvigionamento di sementi e piantine di qualità locali, da destinarsi agli interventi di rimboschimento, garantendo maggiormente il successo degli impianti.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana, Ente Regionale per le Foreste.

Descrizione delle attività previste:

Intervento A: analisi di fattibilità per la promozione della vivaistica forestale e dell'utilizzo delle risorse forestali e delle biomasse in genere per fini naturalistici, energetici, artigianali anche mediante la costituzione di aziende forestali a conduzione consortile.

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII

Modalità di attuazione degli interventi:

Intervento A: incarico di collaborazione professionale per la prestazione di servizi ad esperti esterni, tramite affidamento diretto, per la realizzazione dello studio di fattibilità

Altri soggetti potenzialmente interessati: Amministrazioni locali

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: Programma Operativo Regionale; PSR; Intervento A: POR, asse 4, misura 4.3 e 4.15; PSR, misura _____

Attività connesse alla selvicoltura

Obiettivo principale è la diversificazione d'uso delle aree forestali mediante attività compatibili quali l'allevamento della selvaggina, l'apicoltura, la tartuficoltura, la coltivazione e raccolta dei frutti del bosco e sottobosco e di piante officinali, da svolgersi parallelamente all'attività di agriturismo e di turismo ambientale, con la finalità di creare fonti di reddito complementari o alternative ed un motivo di attrazione per il turismo di bassa stagione.

Particolare rilevanza verrà riservata ad un progetto riguardante la raccolta, coltivazione, e lavorazione delle erbe officinali, aromatiche e medicinali, associate alla apicoltura nomade ed alla frutticoltura locale (ciliegie, mele, pere).

La coltivazione delle piante officinali può contribuire ad integrare il reddito delle aziende esistenti e può stimolare la crescita di nuove iniziative vista l'aumentata richiesta di prodotti "naturali" che va oltre quello che può essere considerato un fenomeno di moda, e che è riconducibile alla ricerca di uno stile di vita più attento agli aspetti salutistici dell'alimentazione e della cura della persona. Inoltre, la introduzione e diffusione delle officinali nel territorio della Comunità Montana costituisce una modalità di salvaguardia e di tutela dell'ambiente dai fenomeni di degrado che spesso seguono l'abbandono delle terre e, se ben inserite nel territorio, possono costituire, soprattutto per i giovani, possibilità di occupazione.

Il progetto è finalizzato alla valorizzazione economica e commerciale di produzioni che possono caratterizzare l'agricoltura e l'ambiente naturale dei Tacchi e che possono contraddistinguerlo rispetto ad altre aree della Regione. Si tratta di produzioni che possono rappresentare non solo una valida integrazione economica al reddito delle aziende agricole, ma anche un supporto al prodotto turistico che è tra gli obiettivi primari di questo Piano. Verranno pertanto favorite le condizioni per poter introdurre nei piani colturali delle aziende agricole la coltivazione delle piante officinali per realizzare un prodotto che, a seconda della tipologia (semi-lavorato o finito) possa essere avviato all'industria agro-alimentare, all'artigianato e al mercato turistico. Operativamente si prevedono interventi volti a: progettazione e realizzazione di azioni pilota; formazione professionale; realizzazione di disciplinari di

produzione; ricerca di una integrazione con altri settori dell'economia locale (agroindustria e artigianato).

Peraltro il conseguimento degli obiettivi indicati è affidato agli operatori agricoli che, sulla base di un documento organico "comprensoriale", potranno beneficiare con maggior facilità e profitto dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale regionale (P.S.R.) – misure agro-ambientali.

Promotori e soggetti proponenti: Comunità Montana XIII, Associazioni dei produttori, ERSAT.

Interventi previsti e obiettivi principali:

Intervento A: promozione di un programma di valorizzazione economica delle risorse faunistiche e biologiche del territorio;

Intervento B: valorizzazione produttiva delle piante officinali.

Localizzazione: Territorio della Comunità Montana XIII.

Modalità di attuazione degli interventi:

Interventi A e B: invito a presentare proposte per iniziative di valorizzazione economica dei saperi forestali del territorio, delle risorse faunistiche e biologiche, rivolto ai privati.

Altri soggetti potenzialmente interessati: Comunità Montane circostanti. Università di Sassari - Facoltà di Agraria. Università di Cagliari – Facoltà di Scienze Naturali. CRAS. Associazioni di produttori. Associazioni ambientaliste.

Fonti di finanziamento disponibili e/o attivabili: Programma Operativo Regionale; Intervento A: POR, Asse 4, misura 4.9, 4.12, 4.14 e 4.16.

Indicatori di risultato: Numero di iniziative progettate/avviate. Numero di famiglie beneficiate.

Progetto Turismo

Il turismo, in particolare quello naturalistico, rappresenta il settore strategico per uno sviluppo compatibile del territorio. Il valore aggiunto del settore nel sistema economico locale appare, dunque, suscettibile di un sostanziale incremento che può essere ottenuto con un'azione organica di promozione, sostegno agli operatori del settore, e soprattutto favorendo la nascita di una nuova imprenditorialità diffusa e capillare con una formula di offerta di "ricettività leggera" fortemente centrata sull'ospitalità (turismo rurale, agriturismo, B&B, ospitalità nei centri storici).

Il coordinamento delle iniziative di ospitalità (ricettive ed extra-ricettive), anche con riferimento alla promozione, rappresenta una condizione indispensabile per il successo delle iniziative e potrà evitare sprechi di risorse e rafforzamento del potenziale di richiamo.

Sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale

Questo importante settore non ricopre, allo stato attuale, un ruolo di primaria importanza, in quanto poche sono le iniziative intraprese ed il più delle volte con risultati abbastanza limitati.

L'agriturismo ed il turismo rurale svolgono funzioni che possono a limitare l'abbandono delle aziende agricole e rurali attraverso l'integrazione dei redditi ed il conseguente miglioramento delle condizioni di vita. Possono inoltre favorire un completo utilizzo del patrimonio edilizio rurale, contribuire alla conservazione e tutela dell'ambiente e, soprattutto, consentire la valorizzazione dei prodotti tipici e la conservazione e la promozione delle tradizioni.

Le potenzialità della CM in questo settore appaiono significative e la formula proposta è quella più compatibile non soltanto per una migliore fruizione del patrimonio naturalistico e delle centralità di interesse storico-architettonico, ma anche per le opportunità di differenziazione delle produzioni tipiche locali attraverso la tipicizzazione dei prodotti e la ricerca di una qualità superiore.

Attualmente questo tipo di offerta ha un indice di presenza territoriale molto basso, nonostante le nuove iniziative nate a seguito dei programmi del “GAL degli altopiani e dei laghi”.

In particolare nelle aree montuose della CM in cui la struttura delle aziende, le limitazioni dovute alla natura del territorio, la viabilità insufficiente non consentono all’agricoltura di essere competitiva, si ritiene che una delle vie di sopravvivenza della stessa agricoltura possa essere offerta dalle attività agrituristiche e di turismo rurale. Analoghe considerazioni possono essere fatte, tuttavia, anche per le altre dominanti ambientali del territorio: dal sistema dei Tacchi, a quello delle Giare, alle valli dei Fiumi.

Obiettivi specifici dell’intervento proposto sono pertanto quelli di:

- favorire e stimolare un migliore e più completo utilizzo del patrimonio edilizio rurale a fini turistici;
- contribuire alla conservazione ed alla tutela dell’ambiente e, soprattutto, consentire la valorizzazione dei prodotti tipici e la conservazione e promozione delle tradizioni rurali;
- favorire l’insediamento di nuove attività agrituristiche e di turismo rurale, soprattutto nelle aree di maggiore attrazione turistica e di maggior pregio naturalistico del territorio;
- attivare una promozione dell’attività agriturbistica nel più ampio progetto di promozione globale dell’ospitalità diffusa nella CM;
- attivare un programma di formazione e riqualificazione sia per gli imprenditori agriturbistici che per gli imprenditori agricoli che intendano intraprendere l’attività agriturbistica.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, gli interventi e le azioni che intende promuovere la Comunità montana attengono in particolare:

- alla prioritaria esigenza di avviare un programma di sensibilizzazione a favore degli operatori del settore agricolo con una campagna di informazione, formazione e riqualificazione destinata al maggior numero di imprenditori agricoli che intendano intraprendere le attività agrituristiche e del turismo rurale;

- ad attivare tutte le azioni per migliorare lo standard qualitativo delle attività esistenti e o già programmate facendo leva sugli elementi dell'associazionismo e della cooperazione come essenziali per proporre itinerari integrati e reti di servizi;
- ad operare in modo congiunto entro un unico sistema di promozione e marketing del territorio al fine di raggiungere un'immagine organica del sistema dell'offerta verso l'esterno e quindi aumentare le presenze sul territorio della Comunità Montana (si rimanda allo specifico progetto finalizzato alla creazione di un portale telematico per il marketing del territorio);
- a far sì che i progetti di valorizzazione dei prodotti tipici e di sviluppo dell'agriturismo abbiano un percorso univoco e parallelo.

Nell'attuazione degli interventi saranno ricercate dalla Comunità Montana, le opportune forme di raccordo con altri partner istituzionali: Consorzio GAL, le Amministrazioni comunali, le Pro-loco; le Associazioni di categoria.

I costi degli interventi saranno definiti, per ognuna delle azioni previste, in sede di definizione dei piani settoriali.

Riferimenti legislativi e risorse: legge sulla montagna 97/94; Piano operativo regionale (POR Sardegna 2000-2006), misure _____; Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 misure _____; leggi regionali di settore.

Progetto pilota per una rete di Bed and Breakfast (B&B)

La Comunità Montana, anche attraverso il PIA dei Laghi e le iniziative del GAL, ha da tempo avviato una serie di riflessioni concernenti le modalità più opportune per promuovere lo sviluppo socio-economico delle sue comunità ed ha predisposto numerose iniziative volte a favorire la crescita complessiva del territorio.

Negli anni ci si è mossi con coerenza verso una filosofia dello sviluppo tesa a valorizzare le risorse endogene del patrimonio ambientale, culturale, sociale ed economico con una particolare attenzione alle modalità di sviluppo sostenibile.

Uno degli elementi individuati come strategici per la valorizzazione del territorio è quello dell'attrazione di flussi turistici e, parallelamente, la predisposizione di un sistema di ospitalità capillarmente diffusa in tutto l'ambito territoriale della CM.

Entro tale quadro di riferimento la creazione di una rete articolata di strutture ricettive sul modello del *Bed & Breakfast*, potrebbe rappresentare uno strumento organizzativo particolarmente adatto:

- per un aumento considerevole della capacità di offerta di posti letto diffusi, senza particolari interventi invasivi dal punto di vista urbanistico ed ambientale;
- per favorire una integrazione del reddito di diversi nuclei familiari;
- per le forti sinergie con altre attività di servizio al turismo presenti e/o programmate.

Questa particolare forma di ricettività, consentirebbe non soltanto di favorire una capacità di attrazione turistica in segmenti di domanda particolarmente orientati ad una fruizione del territorio che agevola la destagionalizzazione e la decongestione delle aree costiere, ma permetterebbe di esaltare la propensione dei sardi all'ospitalità e, nel contempo, di valorizzare e tutelare l'identità dei residenti, quale bene prezioso ed elemento di attrattività indissolubilmente legato al "valore" dei servizi turistici offerti.

Il progetto pilota si inquadra nell'ambito delle iniziative di costituzione di una rete provinciale dei B&B, promosse dalla Provincia di Nuoro. Il progetto, inoltre, è strettamente collegato con i progetti _____

Coerentemente con la iniziativa promossa dalla Amministrazione provinciale di Nuoro, la Comunità Montana per l'attuazione del progetto intende svolgere un ruolo :

- di animazione territoriale presso tutte le Amministrazioni Comunali al fine di veicolare un'informazione completa sulle opportunità offerte dal Bed & Breakfast e di raccogliere le istanze dei potenziali operatori;
- di selezione delle richieste di adesione alla costituenda rete;
- di formazione di base dei futuri operatori del B&B selezionati;
- di creazione formale di uno strumento per la gestione complessiva della rete, sia per quanto attiene la promozione del sistema, sia per quanto attiene alla organizzazione del sistema stesso.

Un progetto per il turismo scolastico

Il territorio della XIII CM rappresenta quasi un laboratorio didattico a cielo aperto: valenze ambientali, storiche, culturali e architettoniche di grande interesse turistico sono rimaste fin ora ai margini dei percorsi più noti, ma tale emarginazione ha però preservato l'area da fenomeni di degrado e speculazione assai frequenti negli anni del turismo di massa.

L'iniziativa intende quindi valorizzare le peculiarità locali e si prefigge di raggiungere obiettivi che, oltre al superamento delle criticità tipiche della "bassa stagione", permetta di realizzare: il confronto culturale tra ambiente rurale e urbano; la crescita della persona; la produzione di reddito in coerenza con gli equilibri del territorio.

Obiettivo specifico è quello di attivare interventi mirati sulle scuole per incrementare le presenze sul territorio e per far conoscere la nostra zona ad un pubblico particolare che può aprire nuove prospettive.

Le risorse locali che si ritengono di maggiore interesse per il raggiungimento degli obiettivi sono: ambiente – natura; sport; storia e cultura rurale; produzioni agricole e trasformazione prodotti; gastronomia; artigianato.

L'intervento di realizzazione del turismo scolastico diventa un'occasione per rispondere adeguatamente sia agli operatori del settore che al territorio nel suo insieme: si ritiene infatti che l'area di riferimento possieda caratteristiche tali perché questo tipo di turismo abbia su di essa un impatto assai positivo valutabile sia in termini economici di crescita (maggiore reddito e occupazione) sia di migliorate condizioni sociali per tutta la popolazione residente.

Si offre quindi un'interessante occasione agli operatori turistici per risolvere il loro problema di alti costi fissi causati dalla prolungata bassa stagione in quanto permette di ampliare il periodo dell'attività produttiva e, di conseguenza, ridurre il peso eccessivo dei costi fissi di gestione.

Un'azione in grado di avere possibilità di successo in termini di ricadute economiche e di effettiva persistenza sulla realtà socio-economica locale richiede un adeguato quadro di riferimento da definire attraverso uno

specifico progetto di settore che consenta di definire: il mercato del "turismo scolastico" e la domanda relativa; l'offerta locale in termini di capacità di creare una proposta adeguata.

Gli aspetti principali che lo studio di settore dovrà precisare concernono: la tipologia dei flussi; il target di riferimento; i limiti e le opportunità normative; le destinazioni preferite; i servizi primari e accessori necessari; i prezzi; il periodo e la durata delle vacanze studio; il numero medio di partecipanti e loro età ed esigenze; le tematiche didattiche tradizionalmente affrontate; le tematiche didattiche che sarebbero gradite; la necessità di supporti logistici sul territorio; le disponibilità finanziarie; le procedure burocratiche da seguire; i canali di commercializzazione e di informazione; la formazione del personale di accoglienza e di accompagnamento.

Per meglio costruire il prodotto finale e quindi una proposta articolata e completa per le scuole è necessario procedere ad un censimento delle risorse locali di specifico interesse didattico per le scuole.

Occorre quindi: allestire un coordinamento per ricevere le prenotazioni, fornire informazioni, organizzare le presenze e fornire un servizio amministrativo per la gestione del progetto; realizzare materiale di promozione da distribuire direttamente o in occasione di eventi e di manifestazioni specializzate; realizzare materiale didattico da distribuire e usare durante il soggiorno; attivare spazi-laboratorio per svolgere in maniera adeguata e continuativa le attività di laboratorio-didattico; costituire un team di operatori qualificati per la gestione degli studenti, grazie anche attraverso iniziative formative.

Il coinvolgimento degli operatori turistici che operano nell'area della Comunità Montana è indispensabile per la riuscita del progetto che richiede un notevole impegno e il superamento di logiche campanilistiche per arrivare a strutturare un servizio che duri nel tempo e garantisca continuità nella sua azione.

Soggetti da coinvolgere a livello pubblico: Comunità Montana, Amministrazioni comunali, Scuole statali. Soggetti da coinvolgere a livello privato: gli operatori turistici, le Associazioni sportive e culturali, associazioni di volontariato, produttori agricoli, artigiani.

Creazione di un portale per la promozione dello sviluppo territoriale

Il Marketing e la promozione del territorio, con particolare riferimento allo sviluppo delle attività turistiche, trovano nell'evoluzione dei servizi telematici in rete e nella rete di tali servizi un potente strumento che oltre a diffondere e valorizzare le risorse territoriali, ne crea di nuove innescando un ciclo virtuoso di valorizzazione del territorio.

Tuttavia, il proliferare delle informazioni e delle opzioni determinano per l'utente finale una sostanziale riduzione delle capacità di selezione e di scelta delle informazioni mirate. L'esigenza di accedere alle informazioni disponibili su Internet in modo semplice e strutturato (ossia già finalizzate all'uso) e contestualmente la necessità di ampliamento e fidelizzazione della propria *audience*, hanno contribuito allo sviluppo di un nuovo concetto telematico, quello di portale.

Obiettivo della presente proposta progettuale è la creazione di un portale per il marketing e la promozione del territorio della XIII CM.

La gestione del portale potrebbe essere affidata alla Agenzia per lo sviluppo di cui si propone la costituzione (vedi progetto specifico).

Un portale è un'interfaccia browser che rende possibile l'accesso ad un vasto insieme di servizi e d'informazioni eterogenee rendendole disponibili in modo strutturato e coerente rispetto a profili/valori d'uso associati o associabili ad una comunità o insieme di comunità. Le comunità, in tale contesto, sono intese come insieme d'individui (o enti pubblici o privati) caratterizzati da interessi sostanzialmente omogenei. A tale comunità, che rappresenta l'utente principale, con il portale viene fornito un servizio di massima focalizzazione nella ricerca di informazioni ed offerta di servizi.

Un portale pertanto si differenzia dagli attuali siti web in quanto contiene principalmente metainformazioni, ossia sovente non fornisce direttamente contenuti, ma si propone come strumento di ausilio tecnico-metodologico per la ricerca e la fruizione degli stessi. Agisce quindi da filtro tra le informazioni contenute nel WEB e la/le comunità che vuole servire.

Informazioni e servizi disponibili in rete che interessino lo sviluppo del territorio e più in particolare la promozione turistica cominciano ad esseri numerosi, anche per la il territorio della CM XIII.

Per essere utilizzati al meglio necessitano di essere organizzati, focalizzati e correlati con servizi aggiuntivi e rese disponibili sulla rete, passando attraverso un portale che renderebbe tali informazioni disponibili e facilmente accessibili ai potenziali utilizzatori interessati a visitare il territorio. Il portale in altre parole organizzerebbe in modo strutturato le informazioni riguardanti: le valenze e le centralità ambientali, culturali e turistiche del territorio, la rete dell'offerta ricettiva ed extra-ricettiva, il mondo delle imprese di produzione di prodotti tipici locali, le imprese di servizi che organizzano eventi, itinerari, spettacoli, le associazioni di categoria, i servizi offerti dalle agenzie di promozione e di sviluppo presenti nel territorio, i servizi pubblici dalle amministrazioni comunali e dalle altre amministrazioni.

Il portale diventerebbe la "porta per eccellenza" attraverso cui poter fruire in modo semplice ed integrato delle informazioni e dei servizi erogabili sulla rete e che riguardano tutto ciò che può interessare la promozione dello sviluppo delle attività produttive e più in generale il marketing territoriale della CM.

Il portale, inoltre, può diventare il luogo virtuale per la cooperazione e la collaborazione tra i vari attori del contesto istituzionale locale.

Gli interventi telematici per la promozione dello sviluppo presuppongono: la definizione "dell'offerta territoriale", la organizzazione delle opportunità esistenti e la diffusione tramite l'uso di un'infrastruttura tecnologica di rete che, oltre a servizi di informazione, possa anche consentire transazioni telematiche (per esempio: sistemi di prenotazione, acquisto di biglietti per spettacoli).

Sotto un profilo più generale ed in prospettiva il portale potrà avere anche una la "missione" di tipo imprenditoriale consistente:

nel confezionare un'offerta di contenuti con la quale attrarre un pubblico da posizionare poi sul mercato pubblicitario;

nell'organizzazione, sistematizzare e promuovere per conto degli enti locali le opportunità e dei servizi del territorio funzionali allo sviluppo di nuove attività d'impresa o al potenziamento di quelle esistenti;

nel proporre la vetrina multimediale delle produzioni tipiche locali quale intermediario dei produttori locali;

Si prevede una struttura costituita da tre distinti team operativi: un team editoriale (tre unità); un team promozionale (tre unità); un team tecnologico (una unità).

Il piano degli investimenti e i costi d'esercizio per il primo anno di attività prevedono un costo complessivo pari a circa due miliardi.

Progetto sistemi produttivi locali

Interventi di supporto alle imprese e scouting imprenditoriale

La Comunità Montana intende proporsi sempre più come parte attiva all'interno delle dinamiche socio-economiche locali: essa intende rivestire un ruolo di rilievo nella definizione delle linee di politica di sviluppo e di sostegno alle imprese del territorio.

Il quadro imprenditoriale locale è rappresentato da PMI e aziende artigiane che lamentano situazioni aziendali difficili soprattutto per:

- la maggiorazione dei costi di produzione in termini di trasporto, comunicazione, viabilità e energia che esse devono sopportare rispetto alle imprese localizzate in altre aree regionali più prossime ai principali nodi di comunicazione con una conseguente caduta di competitività sul mercato
- la difficoltà di accedere ad informazioni in tempo utile per poter usufruire degli incentivi fiscali o di altre forme di agevolazione;
- la mancanza di supporto tecnico ed informativo per l'attivazione di rapporti di collaborazione inter-aziendale con imprese regionali ed extra-regionali.

A queste specificità locali si aggiungono oggi due ulteriori fattori-chiave dell'economia attuale, con i quali è necessario che ogni impresa – di ogni tipologia e dimensione – si confronti: la globalizzazione dei mercati e il progresso tecnologico.

Va, tuttavia, precisato che per imporsi sul mercato globale non è più necessario essere grandi, anzi: le piccole strutture risultano avvantaggiate perché più agili e flessibili, quindi maggiormente in grado di rispondere con puntualità alle sollecitazioni esterne di contrazione o di espansione.

Il modello di sviluppo della Sardegna fondato sui grandi insediamenti, come neoto, ha mostrato tutti i suoi limiti e l'epoca grande sulla industria di base è definitivamente tramontata.

Le opportunità offerte dalle telecomunicazioni consentono oggi di superare gli svantaggi infrastrutturali e quelli legati all'isolamento propri delle aree interne e della stragrande maggioranza delle imprese locali che vi operano.

Entro tale prospettiva e per supplire alle carenze di natura logistica, di mancanza di una rete e diffusione di informazioni, la Comunità Montana ha già avviato una importante iniziativa promuovendo e partecipando direttamente alla costituzione del Consorzio Sardegna Europa le cui finalità istituzionali vanno nella direzione della rimozione degli ostacoli sopra richiamati.

La Comunità Montana intende intensificare la sua azione di supporto alle imprese del territorio proponendosi come ente di riferimento e di raccordo per le politiche alle imprese, per dare risposte concrete agli imprenditori locali in termini di:

- potenziamento del sistema dei servizi reali alle imprese, raccordandosi e integrandosi con quelli forniti dallo Sportello Unico che si intende attivare in loco;
- impegno per avviare politiche finalizzate all'apertura del tessuto imprenditoriale locale favorendo i rapporti di collaborazione inter-aziendale delle imprese localizzate nel territorio con quelle di altre aree.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto un intervento di particolare rilevanza che si intende realizzare consiste nella progettazione e realizzazione di azioni mirate di "scouting" imprenditoriale per iniziative coerenti con il modello di sviluppo del territorio proposto dal Piano.

L'"importazione" di imprenditorialità da contesti esterni al territorio della CM è un aspetto rilevante per il successo della nuova ipotesi di sviluppo proposta dal Piano. E' quest'ultimo un processo che non può essere lasciato allo spontaneismo, ma presuppone adeguate azioni di promozione e convincimento nei confronti dei potenziali imprenditori.

Le aziende interessate a creare insediamenti produttivi possono scegliere tra una pluralità di offerte e soluzioni, segmentate per settore o aperte a tutte le esigenze, a livello internazionale - continentale, contrattare le migliori condizioni di acquisto, decidere di investire dove il

rapporto territorio/qualità dei servizi/opportunità di sviluppo è migliore e più conveniente.

Questo contesto rende reale una crescente competizione fra aree: l'attrazione e il mantenimento di investimenti sul territorio sono diventati i temi portanti per sostenere lo sviluppo economico e sociale di una determinata area.

Aumenta la necessità che ciascun sistema territoriale migliori le proprie capacità di offrire alle aziende vantaggi competitivi differenziali.

L'intervento si propone di facilitare attraverso un'attività di *scouting* l'incontro tra l'offerta del territorio della XIII CM, in particolare all'interno dell'area industriale di *Perde e' Cuaddu*, e la domanda reale e potenziale di aziende extra regionali interessate ad avviare nuove iniziative in settori compatibili con il nuovo modello, ed in particolare nel settore dell'*information technology*.

Le linee guida del progetto si basano sulla considerazione che qualsiasi attività di *scouting* imprenditoriale non possa prescindere dalla realizzazione di una fase propedeutica di definizione dell'offerta territoriale.

Successivamente si procederà ad una analisi finalizzata alla conoscenza dei bisogni delle aziende per le filiere di attività ad alto livello tecnologico più congruenti con la realtà economica territoriale, per poi, infine, passare alle attività di *scouting* imprenditoriale attraverso la realizzazione dei contatti e la messa a punto di specifiche procedure.

Tra gli ulteriori strumenti che la Comunità Montana intende attivare anche per il coordinamento delle politiche di sostegno attivo alle imprese locali vi è l'istituzione di un tavolo di concertazione per lo sviluppo locale (vedi linea di azione "modelli di governo e gestione per lo sviluppo").

Recupero e valorizzazione di produzioni tipiche di nicchia

Un rischio sempre più evidente che caratterizza il fragile sistema produttivo locale e quello della perdita delle produzioni tipiche tradizionali.

La perdita di queste potenziali nicchie produttive particolari, avrebbe gravi ripercussioni sulla riuscita complessiva del nuovo modello di sviluppo ipotizzato il cui presupposto è lo “sviluppo endogeno”, espressione della creatività, della competenza e della imprenditorialità locale.

Per evitare tali evenienze, una prima esigenza è quella della conoscenza sistematica delle caratteristiche e della diffusione territoriale di tali prodotti o servizi tipici, al di là delle informazioni generiche disponibili. Le antiche tradizioni produttive di molti Comuni del territorio, non limitatamente alle sole produzioni agro-alimentari, sono ampie e diversificate e alla loro conoscenza deve seguire un programma di recupero e valorizzazione sul piano economico, sociale e culturale.

Il Progetto si propone pertanto:

- la conoscenza sistematica e aggiornata delle nicchie produttive o di produzioni tradizionali tipiche dell'economia locale nei diversi settori produttivi, a cominciare da quello agro alimentare, nell'artigianato di produzione e artistico, e nei servizi;
- il recupero, il sostegno, la valorizzazione e la promozione di tali attività;
- il recupero di antichi “mestieri”, dei “maestri artigiani”, con le relative imprese, ed il loro inserimento nel sistema formativo e culturale della Comunità;
- l'integrazione di tali attività o “nicchie” nel circuito culturale (“museo” ancora esistente delle tradizioni e della civiltà contadina) e nei circuiti turistici.

Il Progetto rientra tra le priorità del Piano sia per la sua importanza che come elemento caratterizzante il duplice processo di diversificazione

delle attività produttive e di valorizzazione dell'identità e delle tradizioni culturali. Uno specifico programma attuativo dovrà definire: le misure di sostegno, gli incentivi e i servizi gestionali necessari; la individuazione delle risorse finanziarie, tecniche, culturali e scientifiche di supporto.

La realizzazione del Progetto richiede la collaborazione tra la Comunità Montana, i Comuni, le imprese produttive singole e le associazioni di categoria, le Pro-loco, il sistema culturale e formativo.

I costi saranno definiti dall'apposito programma, mentre le possibili risorse finanziarie potranno essere quelle del PIT a valere sul POR Sardegna 2000-2006

Valorizzazione dei prodotti tipici ed in particolare di quelli biologici

Nonostante la qualità e genuinità di molte produzioni tipiche locali, sembra mancare una strategia generale di mercato per una loro commercializzazione e promozione fuori dal territorio della Comunità montana.

L'obiettivo del progetto è quello valorizzare e caratterizzare meglio i prodotti tipici locali al fine di un migliore riconoscimento di questi prodotti al di fuori del confine della Comunità Montana.

A tal fine la Comunità montana intende sensibilizzare gli operatori sulla importanza di una strategia di mercato che preveda la ricerca di marchi o sistemi innovativi al fine di ottenere una maggiore visibilità dei prodotti tipici locali.

In prospettiva l'obiettivo potrebbe essere quello della costituzione di struttura di commercializzazione e promozione di tutti i prodotti tipici della Comunità con un marchio unico.

Interventi e azioni prioritarie saranno:

- lo studio per la realizzazione di un marchio per la promozione di tutti i prodotti e dell'intera CM; questo marchio dovrebbe far emergere l'abbinamento dei prodotti con il territorio da cui provengono, al fine di incentivare anche l'attività turistica;
- lo studio di fattibilità, in aggiunta alle altre azioni, per verificare la possibilità tecnica di produrre gli stessi prodotti tipici locali, ma in regime biologico, congiuntamente ad una ricerca di mercato per verificare soprattutto le opportunità di mercato extra-regionali.

In prospettiva la CM intende promuovere con gli operatori privati locali una nuova struttura che si dedichi esclusivamente alla creazione di una rete di commercializzazione dei prodotti tipici locali.

I costi saranno definiti, per ognuna delle categorie di interventi previsti nel momento della pratica attuazione.

Riferimenti legislativi e risorse finanziarie attivabili: legge sulla montagna 97/94; Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione

professionale degli operatori; Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, ed in particolare le misure_____

Trasformazione dei prodotti ortofrutticoli

Il territorio del Sarcidano, per le specificità climatiche e ambientali, ben si presta alla valorizzazione di particolari colture, che attualmente a causa di carenze strutturali non sono adeguatamente valorizzate e commercializzate.

Al fine di creare opportunità economico – reddituali con la valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli, si vogliono creare le condizioni per incentivarne l'attività produttiva, la trasformazione, la certificazione attraverso marchi d'area e la commercializzazione.

A tal fine si intende promuovere:

- la realizzazione di un impianto industriale per la trasformazione e il confezionamento dei prodotti agro alimentari da localizzarsi nella Zona Industriale di Isili;
- una misura di assistenza tecnica ai produttori che porti alla certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo;
- una misura di finanziamento ai piccoli produttori che intendono effettuare miglioramenti alle proprie strutture produttive o ai propri impianti attraverso l'erogazione di contributi de minimis che verranno assegnati in seguito alla pubblicazione di un avviso pubblico, alla presentazione di progetti da parte degli operatori, alla valutazione e selezione degli stessi sulla base di criteri di fattibilità economica.

Per la realizzazione di questo intervento assai complesso, la Comunità Montana XIII, si avvarrà della collaborazione di uno staff di tecnici esperti in finanza aziendale e in piani di sviluppo di territori svantaggiati.

Asse POR di riferimento: IV – Sistemi Locali, Agricoltura; misura POR di riferimento: 4.8 Sviluppo dei territori rurali e valorizzazione delle risorse ambientali e socio – culturali.

Valorizzazione dei centri urbani

Obiettivi specifici

Ricreare le condizioni di “centralità” delle aree urbane del territorio ricreando condizioni di vitalità del sistema attraverso la condivisione di un nuovo modello culturale di sviluppo e la conseguente creazione di un sistema urbano integrato che valorizzi ed esalti le singole identità dei centri urbani che lo compongono.

Contrastare la attuale situazione di “impoverimento” e “perdita di valore” dei centri urbani della CM.

Fondare sugli obiettivi strategici di sviluppo proposti dal Piano e sulla loro condivisione un’inversione di tendenza culturale, funzionale allo sviluppo socio-economico del territorio.

Creare un unico sistema urbano con la costituzione di una rete urbana reticolare costituita fra i singoli centri urbani appartenenti alla CM.

Promuovere la tutela, il restauro ed il recupero degli immobili - di interesse storico e artistico, di edilizia abitativa rurale, dei centri storici, da destinare alla ricettività, alle attività culturali, alla gestione imprenditoriale dei servizi inerenti soprattutto l’organizzazione della fruibilità delle aree naturali (sportelli informativi; centri visite, museali, didattici, ecc); realizzazione di reti di promozione dell’offerta di fruizione ambientale e turistica delle aree di intervento, utilizzando le opportunità offerte dalla società dell’informazione; potenziamento dei servizi locali e adeguamento dei servizi turistici e delle relative strutture (ricettive e complementari) a criteri di sostenibilità e qualità ambientale.

Salvaguardare il sistema territoriale come condizione per la permanenza della popolazione e per la costruzione di un progetto di sviluppo sostenibile e riqualificarlo sotto il profilo urbanistico, valorizzandone gli aspetti architettonici, gli elementi caratteristici, gli edifici storici, ridefinendo gli elementi architettonici peculiari.

Progetti operativi

Rivitalizzazione dei centri storici e loro recupero a fini turistici

Le aree rurali del territorio sono interessate da una forte crisi ambientale che sta portando inesorabilmente ad una perdita di identità il cui effetto più evidente è dato dal progressivo distacco delle popolazioni in età produttiva dai territori. L'effetto sociale più evidente è rappresentato dalla grave destrutturazione dell'interazione sociale delle popolazioni insediate, che rappresenta il fondamento della convivenza civile.

Come noto esistono stringenti relazioni fra i valori culturali e di identità di una data Comunità e i mutamenti che investono la vita ed i rapporti urbani all'interno della stessa. Più precisamente le trasformazioni culturali, in sé e per sé, sono considerate elementi costitutivi del mutamento sociale ed economico nelle realtà urbane contemporanee.

La proposta di intervento parte dal presupposto che sia possibile rassegnare condizioni di "centralità" delle aree urbane del territorio ed in particolare dei centri storici, ricreando condizioni di vitalità del sistema attraverso la condivisione di un nuovo modello culturale di sviluppo e la conseguente creazione di un sistema urbano integrato che valorizzi ed esalti le singole identità dei centri urbani che lo compongono.

Se le trasformazioni culturali degli ultimi quarant'anni hanno, quindi, determinato la attuale situazione di "impoverimento" e "perdita di valore" dei centri urbani della CM, è evidente che la introduzione di nuovi elementi culturali (si considerino gli obiettivi strategici di sviluppo proposti dal Piano) e la condivisione degli stessi, possono determinare un'inversione di tendenza funzionale allo sviluppo socio-economico..

Le finalità condivise del progetto di sviluppo del territorio diventano, quindi, il collante della rete dei centri urbani e favoriscono il processo recupero delle identità storico culturali dei singoli centri urbani componenti contribuendo a determinarne il valore economico-produttivo.

Il recupero delle identità e dei saperi locali trovano la loro completa valorizzazione entro le logiche integrate della rete dei centri urbani consentendo alla stessa di essere promossa come “unica realtà urbana territoriale competitiva”.

Con l'intervento proposto la CM intende promuovere iniziative finalizzate a:

- creare un unico sistema urbano con la costituzione di una rete urbana reticolare costituita dai centri storici delle amministrazioni comunali appartenenti alla CM.
- trarre valenza economica recuperando e valorizzando i centri storici del proprio territorio, in un'ottica di sviluppo e potenziamento dell'industria turistica.

A tal fine intende agevolare l'adeguamento degli stabili situati nel centro storico erogando contributi ai comuni e ai privati. Un traguardo rilevante che si vuole raggiungere è quello di creare le condizioni di una struttura ricettiva sovracomunale tale da creare un percorso turistico che interessi i centri storici di tutti i comuni del territorio del Sarcidano e Barbagia di Seulo.

L'intervento, assai complesso, si caratterizza prevedendo: l'erogazione di contributi *de minimis* ai privati; una misura di assistenza tecnica per la realizzazione dei progetti; contributi ai comuni per le infrastrutture di supporto o interventi nelle abitazioni.

Si prevede che, una volta realizzato, il sistema di abitazioni create, con uno standard prestabilito, venga gestito in chiave imprenditoriale da una apposita struttura operativa.

L'intervento potrà essere attuato dalla CM attraverso la gestione di un fondo per la cui utilizzazione si procederà attraverso pubblicazione di un bando riservato ai Comuni ed ai privati che intendono beneficiare dei fondi.

Linea d'azione II: infrastrutture e difesa del suolo

Potenziamento delle infrastrutture

Obiettivi specifici

Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.

Sostenere ai diversi livelli l'esigenza di realizzare una rete viaria omogenea alla qualità della vita ed al progetto integrato territoriale che preveda: il potenziamento della rete della viabilità di penetrazione principale (statale e provinciale) e la forte valorizzazione della rete della viabilità minore (comunale e sentieristica rurale).

Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti viarie interne per eliminare condizioni di particolare isolamento, elevando la qualità del servizio trasportistico e generando effetti benefici per la popolazione e le imprese.

Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato in linea con le disposizioni della legge Galli.

Completare e riqualificare le infrastrutture idriche e fognario-depurative con il fine di aumentare la disponibilità della risorsa idrica e di razionalizzazione del sistema.

Riqualificare, nei centri urbani, le reti idriche per regolarizzare l'erogazione dell'acqua, eliminare le perdite e conseguire più elevati livelli di efficienza, previa valutazione analitica delle perdite in rete.

Garantire la fornitura di energia elettrica a tutte le aziende che hanno validità economica e assetto produttivo stabile anche in aree marginali.

Consentirne alle aziende l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche richieste dalle norme vigenti e dal mercato.

Completare, nell'ambito del progetto strategico di metanizzazione della Sardegna, la dotazione infrastrutturale del territorio, garantendo la capillare distribuzione di risorse a basso costo, il cui utilizzo determina bassissimi livelli di inquinamento, a garanzia della salvaguardia degli aspetti ambientali del territorio. Conseguire significative economie per la popolazione civile e le attività produttive.

Contribuire a conseguire assetti territoriali più organizzati, dotando il territorio di infrastrutture di base che lo rendano appetibile per nuovi insediamenti, limitandone quindi i fenomeni di spopolamento e contribuendo a rimuovere i fattori di ostacolo alla normale attività agricola, creando condizioni favorevoli all'esercizio di attività solide e competitive.

Progetti operativi

Rete della viabilità di penetrazione principale

Per quanto riguarda le opere da realizzare che garantiscano la accessibilità esterna del territorio, e che riguardano in particolare la viabilità statale, va sostenuta senza esitazione la decisione della RAS che nella programmazione del primo lotto della SS128 (che, si ribadisce, garantisce un comodo accesso da e per l'area di Cagliari), ha imposto la realizzazione di una infrastruttura con caratteristiche di tipo IV delle norme CNR.

Quest'ultima, coniuga in modo corretto la necessità da garantire una facile accessibilità del territorio mediante la realizzazione di una strada che permette velocità comprese fra gli 80 ed i 100 Km/h e con pendenze e raggi di curvatura che garantiscono buon comfort di marcia, da un lato, con l'esigenza di mitigare l'impatto ambientale, mediante la

realizzazione di una infrastruttura viaria a due corsie che garantisce un ingombro massimo in sezione di ml 10,50, dall'altro.

Per garantire una più comoda percorribilità interna andrà quindi sostenuta presso l'ANAS la necessità di completare gli interventi previsti sulla SS 128, le cui caratteristiche progettuali sono in sintonia con i nuovi indirizzi di sviluppo del territorio della Comunità Montana. Il completamento di tale realizzazione, che interessa il lotto intermedio interamente ricadente nel territorio della Comunità Montana, consentirebbe anche un netto miglioramento della percorribilità interna, e consentirebbe di convogliare sul territorio tutta la mole di traffico interessata dal corridoio costituito dalla centrale sarda che assieme alla SS131 e la sua DCN nuorese, e la SS195 costituisce una delle vie di trasporto più importanti dell'Isola.

Per dare compiutezza al corridoio EST-OVEST, inoltre, si dovrebbe concordare con la RAS, ente proponente l'intervento, la riproposizione della strada Oristano-Arbatax, che percorrendo trasversalmente il territorio in esame consentirebbe una facile via di accesso per tutto l'utenza turistica marina dell'Ogliastra e del Sarrabus, favorendo la proposizione di pacchetti integrati mare montagna che già alcuni operatori locali della Barbagia di Seulo stanno proponendo.

La rete provinciale, o viabilità di secondo livello, nell'ottica di uno sfruttamento del territorio a fini turistici, dovrà essere interessata da essenziali interventi di adeguamento delle caratteristiche geometriche per garantirne la messa in sicurezza, innanzitutto, e migliorare il comfort di marcia. In questo modo verrebbe raggiunto il duplice obiettivo di miglioramento delle condizioni di percorribilità interna e di mitigazione dell'impatto ambientale.

Strada di collegamento S.S. 198 – S.P. 52

L'intervento proposto è finalizzato a ridurre il grave deficit infrastrutturale viario e la grave condizione di isolamento interno della Barbagia di Seulo. Con questa realizzazione si tende a creare le condizioni di contesto che consentano lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative, per accrescere la competitività del sistema economico locale.

Le infrastrutture stradali rappresentano infatti una delle tipologie più adatte a concretizzare tali obiettivi, concorrendo nel contempo al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni insediate nei territori interessati.

L'opera di cui si propone la realizzazione consente quindi di facilitare il collegamento dei comuni della Barbagia di Seulo con il Sarcidano, ma assume valenze più ampie estendendo i propri benefici anche alle altre aree ubicate più a nord, del territorio della Comunità Montana, che sono costrette ad usare la S.S. 198 per gravitare sull'area urbana di Cagliari. La lunghezza del tratto stradale di nuova realizzazione è pari a complessivi 6,00 Km. circa. Il tracciato si snoda fra il bivio di Esterzili, sulla S.S. 198, posto a quota +600 m.l.m e l'intersezione con la S.P.52 a nord dell'abitato di Villanovatulo.

Il tracciato, a partire dal bivio di Esterzili, segue in direzione sud-ovest la gola del "rio Bau Figu". Si appoggia per buona parte sul tracciato di una strada vicinale esistente fino a raggiungere, dopo un percorso di circa 4 Km, quota + 400 m.l.m in un'area a ridosso del corso del Flumendosa. A partire da questo punto, il superamento del fiume richiede la realizzazione di un viadotto dell'altezza massima di circa 100 ml e della lunghezza di circa 500 ml, che consente al nuovo tracciato di arrivare ai limiti dell'abitato di Villanovatulo. Dalla fine del viadotto verrà realizzata una bretella che passando ad est dell'abitato di Villanovatulo, va ad innestarsi sulla S.P. 52 che conduce verso l'area industriale di Isili e verso Laconi.

Per ottimizzare i vantaggi che la nuova realizzazione dovrebbe offrire si consiglia di adottare, per il suo dimensionamento, le caratteristiche geometriche di una strada di tipo IV, secondo le norme CNR, che consente velocità di percorrenza compresa fra gli 80 e i 100 Km/h.

La realizzazione di questa opera consentirà di ridurre di circa un terzo i tempi di percorrenza del tragitto compreso fra Sadali, assunto come punto baricentrico dell'altopiano medesimo, ed l'innesto fra la S.S. 198 e la S.S. 128 all'altezza di Serri, nonostante il nuovo percorso abbia una lunghezza superiore di circa 1 Km rispetto all'attuale che si svolge interamente lungo il tracciato della attuale S.S. 198.

Le migliori caratteristiche geometriche del nuovo tracciato garantiranno, oltre a velocità di percorrenza superiori e relativa contrazione di tempi, spostamenti più confortevoli.

Asse di riferimento del POR: Asse VI reti di nodi e di servizi.

Il costo dell'investimento viene stimato in circa 25.000.000.000 di lire (EURO 12.626.262).

Realizzazione di un acquedotto integrativo

Obiettivo specifico dell'intervento è quello di garantire la disponibilità di adeguate risorse idriche per la popolazione civile e per le attività produttive dei Comuni di Isili, Laconi, Serri, Nurallao, Villanovatulo, Sadali, Esterzili, Seulo, creando le condizioni per aumentare l'efficienza degli schemi idrici in un'ottica di tutela della risorsa, di miglioramento della fornitura, di economicità di gestione, ipotizzando l'ingresso di capitali privati nel settore, col ricorso alla finanza di progetto.

L'intervento è orientato alla risoluzione di uno dei più gravi deficit strutturali del territorio, rappresentato dalla incertezza della fornitura della risorsa idrica sia nel settore degli usi civili che nel settore industriale ed irriguo.

Con il presente intervento si intende in primo luogo ovviare in concreto alla endemica carenza di fornitura di risorsa idrica per usi idropotabili dei comuni della Barbagia di Seulo e del Sarcidano, fornendo la possibilità a questi ultimi di incrementare la dotazione infrastrutturale irrigua del proprio territorio.

L'opera proposta si articola nel territorio in due interventi che si dipartono dal potabilizzatore di "Pranu Moteri".

Il primo intervento prevede la sostituzione della condotta esistente al servizio di Villanovatulo. Quindi la realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto, della lunghezza di circa 17 Km, realizzato con tubi in ghisa sferoidale del DN150, che seguendo la provinciale per Laconi servirà i comuni di Isili, Serri, Nurallao, Laconi, garantendo con opportune diramazioni lungo il percorso l'alimentazione, sia per usi civili che agricoli, di aziende agricole e case sparse.

Il secondo intervento, anch'esso realizzato con una condotta in ghisa sferoidale del DN di 150 mm e della lunghezza di circa 5,00 Km, servirà a garantire certezza di fornitura di risorsa idrica ai comuni di Esterzili, Sadali, Seulo.

Asse di riferimento del POR: Asse I Risorse naturali - misura 1:1 "ciclo integrato dell'acqua".

Il costo stimato dell'investimento è di circa 7.000.000.000 miliardi.

Opere per l'irrigazione

Obiettivo specifico è quello di garantire una adeguata disponibilità di risorse idriche ad aree particolarmente vocate all'uso agricolo intensivo (i Compensori irrigui di Nurri-Orroli, Isili-Serri-Villanovatulo, Escolca-Gergei, Mandas-Gesico), incrementando la dotazione infrastrutturale del territorio per consentire alle imprese del settore il raggiungimento di avanzate forme di vita economica e sociale, incentivando, nel contempo, la permanenza delle aziende sul mercato, migliorando le condizioni di vita agli operatori di tutto il settore agro-pastorale, evitando lo spopolamento delle campagne.

L'intervento si propone di attenuare le difficoltà del settore agro-pastorale dovute in larga parte all'attuale deficit infrastrutturale, determinando assetti territoriali più organizzati. Si tratta dell'intervento di completamento del più generale progetto di irrigazione della piana di Nurri e Orroli, del Sarcidano e dell'alta Trexenta.

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di trasformazione irrigua che produca effetti benefici diffusi per l'economia e per le popolazioni dei comuni interessati e nel contempo ottimizzi l'uso delle scarse risorse idriche disponibili. L'intervento mira inoltre, così come richiesto dai Comuni interessati, a compensare, con l'utilizzo di risorsa idrica a fini irrigui, il contributo fornito dagli stessi in termini di cessione di notevoli porzioni di territorio per la realizzazione del più importante schema idrico a livello regionale, che ha determinato un costante spopolamento delle campagne diminuendo il presidio delle stesse e quindi la salvaguardia del patrimonio storico e culturale delle zone interne.

L'opera proposta non ha lo scopo di stravolgere la realtà economica esistente ma di consolidarla rendendola meno aleatoria, consentendo con l'irrigazione di soccorso una produzione agricola costante.

L'intervento definisce le opere necessarie alla irrigazione di circa 2780 ha del territorio del Sarcidano. I comuni interessati dalla realizzazione della rete irrigua sono Isili, Villanovatulo, Serri Gergei ed Escolca.

Le opere previste riguardano la realizzazione della condotta di adduzione fino alla presa del comprensorio di Isili-Serri, il diramatore e l'attrezzamento irriguo dello stesso; la condotta di adduzione a servizio

del comprensorio di Escolca-Gergei i diramatori e l'attrezzamento irriguo dello stesso.

Il ruolo della Comunità Montana assieme a quello dei Comuni coinvolti, dovrà essere quello di stimolo nei confronti della Regione e dell'ente strumentale delegato (l'EAF) alla realizzazione dell'intervento.

Il costo dell'investimento è stimato in circa lire 41.000.000.000.

Elettrificazione rurale

L'intervento, proposto al fine di rilanciare le potenzialità agricole, zootecniche ed agrituristiche del territorio della Comunità Montana, prevede la realizzazione di una rete capillare di distribuzione dell'energia elettrica.

Le linee a bassa e media tensione verranno posate in appositi cavidotti interrati al fine di limitare al minimo l'impatto ambientale delle opere stesse e rendere il territorio più appetibile dal punto di vista del turismo naturalistico e ambientale.

E' prevista la realizzazione di nuove cabine di trasformazione allacciate alle linee in MT esistenti, da realizzarsi facendo ricorso ai materiali naturali locali per le finiture esterne per garantire un loro migliore inserimento nel contesto ambientale. La realizzazione delle opere sarà affidata all' ENEL mediante apposita convenzione stipulata con la Comunità Montana. Le opere rimarranno di proprietà dell'ENEL che dovrà provvedere alla gestione e alla manutenzione delle stesse.

La realizzazione di queste opere permetterà inoltre di predisporre opere di valorizzazione dei siti archeologici o naturalistici di cui il territorio è particolarmente ricco.

Asse di riferimento del POR: Asse IV Sistemi di sviluppo locale - misura 4.20 "sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura".

Il costo dell'investimento è stimato in circa lire 20.000.000.000.

Rete di distribuzione del gas

La Comunità Montana ha in questo settore già avviato i necessari studi di fattibilità e individuato uno specifico canale di finanziamento nell'ambito del progetto di metanizzazione della Sardegna curato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Il progetto, meglio noto come “rete di distribuzione del gas - Sarcidano” prevede la costruzione e la messa in esercizio della rete di distribuzione del gas metano, che nella prima fase di esercizio, in attesa del completamento della metanizzazione della Sardegna, distribuirà una miscela di aria e gpl. L'intervento verrà realizzato con il ricorso alla finanza di progetto.

I comuni aderenti alla iniziativa sono finora 14 e precisamente: Esterzili, Genoni, Isili, Laconi, Sadali, Seulo, Villanovatulo, Gergei, Nuragus, Nurallao, Serri, Escolca, Nurri e Orroli.

La distribuzione sarà realizzata mediante reti canalizzate interrate. Per ogni Comune aderente all'iniziativa è prevista la costruzione del deposito per lo stoccaggio del gpl e la realizzazione della relativa rete urbana, comprese le derivazioni necessarie ad assicurare l'erogazione del gas ad ogni singolo utente.

Al termine dei lavori di costruzione della rete, la società concessionaria (che potrà far parte della compagine della società mista pubblico-privata per la gestione integrata dei servizi di rete – vedi progetto) gestirà il servizio di approvvigionamento ed erogazione della risorsa agli utenti e di manutenzione delle reti con concessione ventennale. La concessionaria provvederà quindi in particolare a garantire l'allaccio delle eventuali nuove utenze civili ed industriali, a garantire il servizio di pronto intervento ed ad istituire nei comuni coperti dal servizio lo sportello utenti.

Per tutta la durata della concessione ventennale gli impianti resteranno di proprietà della società concessionaria che provvederà pertanto alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria di reti e depositi. Allo scadere della concessione ventennale i Comuni diverranno proprietari degli impianti e avranno facoltà di decidere se gestire la distribuzione del gas autonomamente o affidarla a terzi mediante ulteriore concessione.

Il costo complessivo dell'investimento è di circa lire 46.000.000.000.

Depurazione delle acque e disinquinamento corsi d'acqua

Lo scopo del progetto è quello di recuperare ad una condizione di buona naturalità le acque dei principali corsi d'acqua del territorio ed in particolare quelli del Flumendosa e del Flumineddu.

La Comunità Montana deve assumersene il compito, che le era proprio, di coordinare e di predisporre un progetto per il raggiungimento di tale obiettivo.

Nel corso del decennio si intende:

completare la realizzazione dell'intero sistema di depurazione prevedendo una gestione integrata dello stesso;

definire e rendere operativo un sistema di monitoraggio della qualità delle acque, che permetta di intervenire tempestivamente nel caso di situazioni di emergenza;

affrontare il tema di un rapido recupero alle condizioni naturali delle acque dei principali corsi d'acqua _____del territorio, anche con l'obiettivo di un pieno ritorno della vita nelle acque stesse. A tale riguardo si dovrà definire, attraverso il coinvolgimento di specifiche professionalità, un progetto di recupero della qualità naturale delle acque, e procedere nel tempo ad attuarlo. L'obiettivo potrebbe essere quello di avere completato il recupero nel decennio.

Sottoprogetto "Rinaturazione del Flumendosa"

L'alveo del fiume attraversa in tutta la sua lunghezza una parte rilevante del territorio della CM e rappresenta un elemento naturale ben visibile e presente nel suo territorio.

Si ritiene opportuno prevedere e realizzare un processo di rinaturazione dell'intero corso, ricreando lungo le sponde la vegetazione naturale e autoctona.

La Comunità Montana, d'intesa con i Comuni interessati, intende predisporre un progetto che preveda una serie di opere con l'obiettivo di ricostruire gli ecosistemi necessari alla realizzazione o conservazione di habitat favorevoli agli equilibri ambientali, al recupero di aree degradate adiacenti al fiume.

La CM intende:

- predisporre il progetto di tale intervento, con il coinvolgimento di tutti i Comuni interessati;
- coordinare i singoli interventi sul fiume dei vari Enti pubblici (Comuni, ma anche Provincia ed altri Enti più settoriali), ed individuare fonti di possibili finanziamenti pubblici, con particolare riguardo ai finanziamenti dell'Unione Europea (in particolare a quanto previsto dai progetti Life-natura e Life-ambiente);
- costruire momenti di integrazione e di sinergia tra tale intervento ed altri progetti in definizione od in corso di attuazione (sentieri naturalistici, itinerari turistici, ecc...).

Cablaggio del territorio

È importante prevedere fin d'ora, le possibilità future di connessione alla rete telematica da luoghi non privilegiati come lo sono le aree dei piccoli centri urbani della CM.

Al giorno d'oggi alcune tecnologie per il veloce trasferimento di dati ed immagini (fibre ottiche per collegamenti a banda larga) che risultano convenienti in zone densamente popolate possono diventare antieconomiche in aree montane. Ma le previsioni, rapportate anche alla rapida innovazione tecnologica del settore, stimano in un decennio al massimo la possibilità di un loro utilizzo diffuso su tutto il territorio. Ciò comporterebbe illimitate potenzialità di utilizzo della rete e costituirebbe un fondamentale supporto per una serie di iniziative rilevanti per lo sviluppo delle aree periferiche (istruzione a distanza, telelavoro, ecc.)

Obiettivo della Comunità montana è pertanto quello di avviare in tempi brevi le condizioni infrastrutturali per poter beneficiare dei servizi riguardanti le telecomunicazioni a banda larga, quali: telelavoro, teleconsulting, istruzione a distanza, telesoccorso, telemedicina, servizi di trasporto pubblico a chiamata. Questo consentirà la riduzione dei fenomeni di emarginazione dei centri minori, e l'internazionalizzazione delle attività locali.

Obiettivo non meno rilevante sarà quello di avviare un processo di diffusione di nuove imprese di servizio e nuove professioni legate al settore delle telecomunicazioni, creando nel contempo una maggiore competitività del sistema economico nel suo complesso e la capacità di adattamento alle evoluzioni tecnologiche future in campo telematico.

Sul piano operativo la Comunità montana, intende promuovere le necessarie iniziative per avviare il progressivo cablaggio del suo territorio in stretto raccordo con le iniziative previste a livello provinciale e regionale (in particolare quelle del piano telematico regionale e delle misura 6.3 – società dell'informazione prevista dal POR Sardegna 2000-2006).

Difesa del suolo e tutela idrogeologica

Obiettivi specifici

Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e la prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive).

Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza “fisica” delle funzioni insediative, produttive, turistiche e infrastrutturali esistenti, attraverso un sistema di governo e di presidio idrogeologico diffuso ed efficiente e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali.

Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e la prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive).

Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti e nei servizi pubblici) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti, rispettino la capacità di carico dell’ambiente e del territorio in generale e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale.

Progetti operativi

Interventi per la riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico

E' ormai di larga acquisizione comune il fatto che il territorio rappresenti una risorsa finita e non rinnovabile, esposta ad una crescente pressione di degrado. Anche il territorio della CM, come

evidenziato, presenta una serie di caratteristiche che lo espongono ad alcuni fattori di rischio e di degrado:

- racchiude risorse minerarie che hanno portato alla presenza, al suo interno, di numerosi ambiti di cava, oggi dismessi;
- presenta una serie di situazioni di degrado in atto e di rischio idrogeologico.

In un contesto di tal genere, appare necessario che gli Enti pubblici locali si propongano di coordinare le azioni e le energie per far fronte a tale situazione con qualche efficacia. E' quindi necessario che Comuni e la Comunità Montana definiscano di comune accordo un programma multisettoriale in questo campo, e operino di concerto con la massima energia per attuarlo.

La Comunità Montana deve in particolare avviare alcuni interventi significativi, finalizzati ad un'esatta e puntuale conoscenza della situazione del proprio territorio, quale condizione prioritaria per consentire una corretta progettazione degli interventi.

Vanno in particolare definite le problematiche legate al dissesto idrogeologico, finalizzate ad individuare, attraverso una schedatura dettagliata, le zone di principale rischio, con una definizione di priorità, e quelle a rischio potenziale, anche in funzione dell'attivazione del servizio di Protezione Civile.

La attenzione maggiore va rivolta a controllare i nuovi interventi sul territorio, perché non generino nuovi potenziali rischi idrogeologici (come è purtroppo più volte avvenuto nel passato).

A tal fine, per la riduzione dei rischi di dissesto si propongono i seguenti specifici interventi:

- incentivare e favorire comportamenti delle P.A. e dei privati tendenti a prevenire i dissesti attraverso il rispetto delle norme tecniche legislative esistenti per le realizzazione delle costruzioni e delle opere infrastrutturali in genere; per questo sarà necessario intervenire con continue conferenze, dibattiti, pubblicazioni, divulgazioni culturali in genere, assistenza periodica sui progetti, azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale in tutti gli strati sociali, promozione e predisposizione dei programmi di riqualificazione professionale del

volontariato su tematiche di difesa del suolo e Protezione Civile etc.; occorre infatti passare da una politica di gestione ambientale vissuta in modo passivo dalle popolazioni alla diffusione e organizzazione di una coscienza collettiva in grado di creare strutture operative fisse sul territorio specialmente sul fronte della sorveglianza ambientale;

- potenziare con aumenti di organico, mezzi e risorse finanziarie o con progetti di occupazione i Servizi Tecnici dei Comuni e della Comunità Montana per lo studio e il controllo del territorio;
- ottimizzare la dotazione cartografica sia tecnica che tematica di tutto il territorio della XIII C.M. per la predisposizione di un Sistema Informativo zonale di supporto anche per i progettisti che agiscono sul territorio;
- predisporre una banca dati comunale o sovracomunale relativa agli aspetti geologici, geotecnici e idrogeologici del territorio;
- realizzare nuove reti meteo-pluvio-idrometriche o adeguare e potenziare quelle già esistenti dalle quali possano essere estrapolati dati utili per la previsione degli eventi con osservatori permanenti;
- monitorare in modo continuo mediante reti di controllo con osservatori permanenti l'assetto fisico del territorio, dei corsi d'acqua naturali e artificiali al fine di programmare immediati interventi di manutenzione delle opere idrauliche e realizzare un catasto dei dati qualitativi e quantitativi delle acque pubbliche e loro monitoraggio;
- redigere i piani di protezione civile comunali o sovracomunali;
- attuare interventi attivi e passivi puntuali su tutte le aree maggiormente a rischio con la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali di protezione in genere (reti paramassi, riprofilature versanti, muri di sostegno, gabbionate, interventi idraulico forestali etc.)
- coinvolgere gruppi già attivi sul territorio, guardie forestali, associazioni di ranger, compagnie baracellari, squadre antincendio, etc..., per la costituzione di una squadra di Protezione Civile.

Raccolta dei rifiuti e recupero siti degradati

Obiettivi specifici

Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero, nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; dare attuazione alle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di Ambito Territoriale Ottimale.

Risanare le aree contaminate, rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.

Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative, favorendo il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero e introducendo innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti.

Sviluppare sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento; disporre di una adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture nei settori del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti.

Progetti operativi

Iniziative e interventi impiantistici per la gestione integrata dei rifiuti

La Comunità montana, nel rispetto della vigente normativa in materia, ed in particolare tenendo conto delle disposizioni contenute nel cosiddetto "Decreto Ronchi", intende:

- coordinare in accordo con tutti i Comuni della CM la gestione dei servizi di raccolta per migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

- proseguire nella promozione di una campagna di informazione e di preparazione mirata alla sensibilizzazione sull'importanza della raccolta differenziata;
- verificare e definire, in accordo con tutti i Comuni e con la Provincia, modalità e criteri di gestione delle piattaforme ecologiche.
- progettare l'attivazione di impianti di compostaggio della frazione umida nel territorio della CM, individuando le aree adatte allo scopo, per favorire la ricerca dell'autosufficienza nel recupero e nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Più in particolare la CM intende programmare i seguenti interventi, ordinati secondo una scansione temporale che prefigura l'evoluzione dei diversi momenti di attuazione.

A breve termine (2001)

Attivazione del monitoraggio e del controllo diretto dei sistemi di raccolta, poiché eventuali anomalie (quali il mancato rispetto delle norme igieniche, i ritardi nello svuotamento dei contenitori, i conferimenti impropri da parte degli utenti, le scarse rese di raccolta), impedirebbero lo sviluppo del sistema, necessario per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Attivazione del progetto pilota sul compostaggio domestico.

Attivazione della raccolta domiciliare della frazione cellulosa.

Attivazione del servizio di raccolta e realizzazione dei centri di conferimento comunali e intercomunali per lo stoccaggio dei materiali ingombranti.

Integrazione della raccolta con contenitori stradali delle lattine di alluminio.

In questa fase lo smaltimento della frazione residuale dei rifiuti prodotti nel territorio della Comunità Montana continuerà ad avvenire presso le discariche di Oristano e Villacidro, a causa dell'assenza di alternative valide.

A medio termine (2002-2003)

Realizzazione di una stazione di trasferimento per i rifiuti residuali.

Estensione del progetto pilota sul compostaggio domestico all'intero territorio.

Attivazione del servizio di raccolta domiciliare della frazione organica dei rifiuti.

Realizzazione di una linea di compostaggio di qualità, per il trattamento di frazione organica dei rifiuti e per gli scarti di manutenzione del verde.

Attivazione della raccolta degli scarti di manutenzione del verde presso i centri di conferimento.

Attivazione della raccolta con contenitori stradali dei rifiuti pericolosi.

In questa fase, in attesa del completamento dei lavori di realizzazione della discarica all'interno del subambito B3, la cui localizzazione dovrà nel frattempo essere definita, lo smaltimento della frazione residuale dei rifiuti prodotti nel territorio della Comunità Montana presumibilmente continuerà ad avvenire presso le discariche di Oristano e Villacidro.

A lungo termine (dal 2004)

Conversione dei centri di conferimento comunali e intercomunali in Isole Ecologiche, per l'integrazione delle raccolte differenziate stradali delle frazioni secche e umide dei rifiuti già in atto.

Entrata in esercizio della discarica per i rifiuti residuali prodotti all'interno del subambito B3.

Recupero aree degradate

La ricerca sul campo, ha evidenziato come l'alta incidenza del sistema estrattivo presente nel territorio ha prodotto una serie di situazioni di evidente impatto ambientale, legato da un lato alla particolare conformazione della attività ancora in corso, con fronti di cava particolarmente estesi, dall'altro all'abbandono di una serie di siti estrattivi non ancora recuperati.

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente richiedono la riorganizzazione e la ricomposizione delle aree con presenza di cave o di luoghi degradati, per migliorare le qualità paesistico ambientali e tutelare i caratteri idrogeologici compromessi, riqualificando tali aree con operazioni complessive che abbiano valore ambientale, ricreativo e paesistico e con interventi di ingegneria naturalistica.

Utilizzare queste tecniche di intervento significa aumentare il valore qualitativo del territorio, garantendo un mantenimento degli ecosistemi e sostenendo la progettazione tradizionale.

Nell'azione di recupero delle aree degradate occorre valutare, in particolare, la situazione delle aree dismesse ed il problema della loro messa in sicurezza, per la tutela delle risorse idriche e della bonifica dei suoli.

Nel corso di attuazione del Piano, si intende :

- realizzare un censimento delle cave in atto e di quelle dismesse, dei loro attuali piani di escavazione e dell'impatto prevedibile sul territorio di tali escavazioni;
- promuovere, insieme ai comuni territorialmente interessati, un progetto di recupero ambientale delle cave abbandonate, o comunque delle parti di esse ove si è esaurito il processo di estrazione, individuando anche le possibili risorse finanziarie (impegni convenzionali dei proprietari; eventuali fondi regionali, nazionali o comunitari);
- attuare un censimento dei siti di degrado puntuale, e promuovere progetti per il loro recupero.

Un simile, complesso insieme di operazioni richiede senz'altro un coordinamento tra Comunità montana e Comuni, così da costituire una forte sinergia di azione, basata su di una comune intesa sugli obiettivi e sulle modalità per raggiungerli.

Linea d'azione III: miglioramento della qualità della vita

Miglioramento della qualità della vita dei residenti

Obiettivi specifici

Migliorare la qualità della vita per il consolidamento del rapporto fra i residenti e la realtà in cui vivono, il contrasto delle situazioni di marginalizzazione, la crescita del livello scolastico e culturale.

Creare una rete locale di intervento comunitario a fronte dei vari bisogni socio-assistenziali e sanitari di base.

Consolidare il rapporto fra i residenti e la realtà in cui vivono, contrastare le situazioni di marginalizzazione, favorire la crescita del livello scolastico e culturale.

Potenziare e adeguare le strutture e la gestione dei servizi nei centri urbani in modo da incentivare il dinamismo economico e culturale degli stessi arricchendo e rafforzando nel contempo la gamma di funzioni urbane a sostegno del territorio.

Promuovere il privato sociale favorendo la nascita di cooperative e società giovanili;

Progetti operativi

Servizi alla persona

Con il progetto proposto si intende creare una rete locale di intervento comunitario a fronte dei vari bisogni socio-assistenziali e sanitari di base del territorio.

Il particolare ci si propone:

- di diffondere i servizi di primo ascolto, informagiovani, altro... in tutta la Comunità montana in raccordo con i Comuni;

- di perseguire un accordo tra tutte le forze in gioco sociali, sanitarie, istituzionali, di volontariato e culturali in modo da estendere l'area dei servizi in rete;
- di sviluppare forme di intervento che integrino sempre più pubblico e privato;
- di migliorare gli standard di qualità degli interventi perseguendo una crescente ottimizzazione dei servizi;
- di valutare le modalità operative più opportune per dare una precisa fisionomia ai servizi tramite un organismo gestionale in forma partecipativa;
- di stimolare la creazione di «cooperative di servizi» che, con il contributo dei volontari, si facciano carico delle esigenze e dei bisogni educativi, socio-assistenziali e culturali delle comunità.

Recupero e adeguamento di spazi e di edifici per servizi sociali

Obiettivi specifici

Promozione e ristrutturazione, adeguamento e creazione di spazi e di edifici, nei principali centri del Comprensorio, per servizi sociali, socio-assistenziali, culturali e di orientamento-formazione delle fasce deboli, quali strutture per servizi di accoglienza, servizi di prossimità, servizi assistenziali e socio-sanitari, servizi domiciliari.

Riqualificare e recuperare il tessuto insediativo (in particolare dei centri storici);

Progetti operativi

Recupero del complesso edilizio "Santa Rosa"

La situazione dei servizi sociali e culturali nel centro abitato di Nurri risulta ad oggi carente di strutture adeguate a rispondere alle minime esigenze espresse dai cittadini. L'unico servizio funzionante è quello della biblioteca comunale, localizzata in locali carenti ed inadeguati.

L'intervento proposto intende raggiungere l'obiettivo prioritario di dotare la comunità nurrese di un'unica ed ampia struttura che raccolga gli indispensabili servizi socio-culturali utili:

- ai bisogni dei suoi cittadini nella prospettiva di una migliore qualità della vita;
- alle necessità connesse con un uso innovativo delle risorse del suo territorio, finalizzate al conseguimento di uno sviluppo economico e sociale, quanto mai urgente, tanto necessariamente integrato e compatibile con la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente, integrativo con gli usi agro pastorali;
- alle richieste di un'utenza esterna alla comunità locale, proponendo una struttura di supporto alla nascente cultura turistica che deve

riferirsi, per essere vincente sul mercato ed assumere rilevanza economica, ad un sistema territoriale ed urbano qualitativamente elevato sotto l'aspetto ambientale e sociale e ad una rete di nodalità capace di completare ed integrare gli aspetti naturalistici del territorio;

- alla salvaguardia di un raro complesso conventuale di grande valenza architettonica ed artistica;
- per restituire alla collettività un patrimonio di notevole valore immobiliare, già di proprietà comunale.

Il complesso comprensivo del chiostro interno interessa una superficie di circa 1230 mq. E si sviluppa per grande parte su due livelli e rende disponibili superfici da riutilizzare per circa 1180 mq. lordi. La disponibilità di spazi e la loro integrazione funzionale, nonché l'inserimento all'interno del centro storico abitato del paese e la proprietà pubblica dell'immobile, costituiscono una opportunità ineguagliabile per dotare il territorio di una struttura di livello sovracomunale.

Il complesso edilizio della Chiesa e dell'ex Convento del Padri Cappuccini, oggi intitolato a Santa Rosa da Viterbo, si trova situato al margine dell'abitato, sul bordo di una terrazza naturale che gode di una splendida posizione panoramica sulla sottostante vallata, con vista sulle giare di Serri e di Gesturi.

Il complesso architettonico risale alla seconda metà del XVII secolo in seguito all'insediamento a Nurri della Comunità Religiosa. Esso si sviluppa su un'ampia area resa pressoché pianeggiante a seguito del livellamento effettuato per la costruzione e si presenta ben riconoscibile nel tipico impianto conventuale di francescano, impostato su quattro bracci con edifici a due piani che racchiudono il tradizionale chiostro con pozzo centrale. Il lato a monte del chiostro è occupato dalla chiesa, il cui piano di calpestio è rilevato rispetto alla piazza antistante adagiandosi sull'andamento naturale del terreno.

La chiesa è ad aula unica di ampiezza considerevole, coperta con volta a botte costolonata da archi diaframma in pietra arenaria a vista, e presenta sul lato destro tre cappelle coperte, a loro volta, a botte e il cui muro d'ambito è posto in controterra.

Asse POR di riferimento: Asse II “Risorse Culturali”. Misura POR di riferimento: valorizzazione delle risorse e dotazione di servizi. Costo totale stimato circa 3 miliardi di lire (Euro 1.506.194,38)

Linea d'azione IV: modelli di "governo" e gestione dello sviluppo

Azioni di coordinamento istituzionale

Obiettivi specifici

Valorizzare le sinergie che possono derivare da un'azione unitaria che persegua le finalità di comune interesse e dal miglioramento del sistema di raccordi territoriali.

Stimolare la capacità delle amministrazioni locali di realizzare reti di cooperazione tra comuni per l'integrazione dei servizi e delle politiche settoriali.

Progetti operativi

Attivazione delle Consulte per lo sviluppo

E' necessario sostenere ed incrementare la rete dei rapporti fra i soggetti istituzionali del territorio e fra questi e quelli dei livelli sovraordinati.

Ciò può avvenire promovendo: il potenziamento di iniziative già in atto; l'attivazione di nuove iniziative, fra le quali:

- Consulta dei Sindaci e dei Presidenti delle CM contermini
- Consulta per lo sviluppo socio-economico
- Consulta per lo Sport
- Consulta del Volontariato

La Consulta dei Sindaci - già prevista a norma dello statuto comunitario - integrata, quando necessario su specifiche tematiche di interesse sovra-comunitario, dalla presenza dei Presidenti di CM contermini,

dovrà rappresentare uno strumento ordinario di confronto e di ricerca di linee di azione integrate, ponendosi come luogo di confronto e di indirizzo circa le politiche comunitarie e favorendo l'intesa e la cooperazione ad ogni livello.

La Consulta per lo sviluppo socio-economico si rende necessaria al fine di delineare un luogo di riferimento per: dare vita ad un organismo che rappresenti le diverse forze economiche e sociali presenti nel territorio della Comunità; individuare le linee di sviluppo da adottare congiuntamente, con particolare riferimento alle finalità previste dal PSSE; definire le modalità attuative dei progetti di intervento facendo leva su modalità congiunte pubblico-privato. La consulta si propone di diventare anche un momento di coordinamento delle attività esistenti e dei soggetti attuatori di attività di sviluppo del territorio: GAL dei laghi, il Consorzio dei Laghi, il Consorzio sa Perda e' Idocca, il Consorzio Sardegna Europa etc.

La Consulta per lo Sport potrà avere come compito generale quello di raccogliere le diverse forze presenti nel settore, come occasione di : confronto circa le risorse esistenti e gli indirizzi da seguire; ricerca sui temi e ambiti considerati più rilevanti per lo sviluppo del settore; intervento basato su linee-guida omogenee, favorendo progetti integrati e dotati di notevole rilievo specie in relazione alla valorizzazione turistica e culturale della CM.

Circa la Consulta del Volontariato si intende: agire in modo da associare la totalità delle aggregazioni esistenti; diffondere i principi e le proposte dell'associazionismo volontario specie tra i ragazzi, i giovani e gli anziani; qualificare l'intervento ed il contributo della Comunità montana in chiave promozionale, formativa e di sostegno ai progetti considerati di maggiore interesse comunitario; stimolare in particolare la creazione di «cooperative di servizi» che, con in contributo dei volontari, si facciano carico delle esigenze e dei bisogni educativi, socio-assistenziali e culturali delle comunità.

Gestione integrata dei servizi

Obiettivi specifici

Creare condizioni economiche, amministrative e sociali favorevoli allo sviluppo dei servizi di rete a favore delle popolazioni insediate nei piccoli centri.

Creare accordi e cooperazioni con organismi privati operanti nei settori interessati.

Esercitare in modo associato funzioni e servizi di scala sovracomunale, al fine di assicurare più elevati livelli di efficienza nella loro gestione, prevedendo anche forme di contribuzione per tali attività.

Sviluppare un intervento organico nei settori indicati secondo criteri di adeguatezza tecnologica, capacità manageriale e gestionale, economicità.

Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.

Progetti operativi

Creazione di una Agenzia per lo sviluppo sostenibile del territorio

Come evidenziato, si prevedono per l'attuazione del Piano molteplici iniziative in vari campi, dall'ambiente, alla cultura, al turismo, alla valorizzazione delle produzioni tipiche.

Il loro successo dipende, tuttavia, da un collegamento sistematico e permanente. E' quindi necessario prevedere un momento di sintesi progettuale ed operativo che programmi e coordini le varie iniziative in ambiti diversi (ambientale-ecologico, storico-culturale, turistico ed economico-produttivo), ma integrati ed interconnessi da un'unica

matrice di promozione e valorizzazione complessiva del patrimonio della CM.

Per poter coordinare l'insieme degli interventi proposti, si ritiene quindi opportuno proporre l'istituzione di una Agenzia polivalente centrata sulla conservazione e valorizzazione delle risorse territoriali nella loro globalità, che coinvolga i diversi soggetti interessati allo sviluppo locale e attui le linee di azione individuate.

A tal fine la Comunità montana propone la costituzione di un'agenzia per lo sviluppo sostenibile pubblico-privata.

L'agenzia si pone le seguenti finalità:

- sostenere e stimolare lo sviluppo locale integrato attraverso la predisposizione e gestione di progetti di sviluppo, piani e attività volte alla valorizzazione delle risorse economiche, culturali, sociale e ambientali della CM;
- fungere da struttura di riferimento per la concertazione degli attori, pubblici e privati, che a diverso titolo operano per il sostegno delle dinamiche di sviluppo locale;

Più specificamente, l'Agenzia, dotata di autonomia patrimoniale e finanziaria e di personale qualificato nelle diverse discipline, dovrebbe riassumere le seguenti funzioni.

Centro di ricerca e studi da realizzare in stretto collegamento con la Soprintendenza per i beni storico archeologici delle province di Nuoro e Sassari, con i seguenti compiti:

- monitoraggio del territorio al fine di completare il censimento di tutte le testimonianze archeologiche, effettuare i rilevamenti, registrare i dati descrittivi e fornire documentazione grafica e fotografica di ciascun sito;
- realizzazione e completamento di scavi archeologici per il recupero, consolidamento, manutenzione e valorizzazione dei complessi archeologici di maggiore interesse scientifico o turistico;
- analisi delle potenzialità di attrazione turistica del patrimonio archeologico e architettonico e studio degli interventi necessari per la valorizzazione ai fini turistici;

- raccolta, catalogazione e conservazione di elementi archeologici;
- monitoraggio e studio degli interventi per la valorizzazione dei luoghi di maggior interesse ambientale (es. realizzazione di percorsi naturalistici attrezzati, cartellonistica etc.);
- progettazione di interventi per la sistemazione delle aree circostanti i luoghi di maggior interesse, allestimento spazi di servizio e di punti di ristoro, piazzole attrezzate per la sosta, apprestamento di spazi anche temporanei per attività di cultura e spettacolo;
- costituzione di un albo di tutti i soggetti coinvolti: delle associazioni di volontariato che si occupano della salvaguardia del patrimonio storico-sociale presente; delle associazioni che si occupano della testimonianza e della ricerca storica; dei docenti e delle istituzioni scolastiche, sia come diffusori di cultura sia come organizzatori dei periodi formativi per studenti e sia ancora come organizzatori di gite specifiche e di interscambio con l'esperienza scolastica estera.

Centro servizi ai turisti e agli imprenditori del turismo con i seguenti compiti:

- istituire e gestire servizi per i visitatori: punti di informazione anche attrezzati con le moderne tecnologie, visite con l'ausilio di guide specializzate, elaborazione di circuiti turistici da anche tematici (archeologia, natura, religione, musei, gastronomia ...);
- fungere da raccordo tra l'offerta turistica (strutture ricettivo-alberghiere, guide turistiche, eventi, artigianato locale) e i visitatori del territorio attraverso le seguenti azioni:
 - attività di divulgazione di informazioni;
 - preparazione di pacchetti turistici completi: trasporti, visite ed escursioni guidate, esposizioni di artigianato locale, ristoro ecc.;
 - promozione del territorio sui mercati turistici regionali, nazionali ed internazionali;
 - elaborazione di materiale informativo e divulgativo;
- effettuare il monitoraggio dell'offerta turistica e promuovere nuovi servizi e strutture ricettive.

Centro per l'esposizione e la promozione dei prodotti tipici locali artigianali ed alimentari.

Centro per l'organizzazione e la promozione di attività culturali e di spettacolo con il principale compito di incrementare e coordinare l'offerta culturale e di svago della zona attraverso le seguenti attività:

- individuazione di nuovi spazi da adibire a spettacolo: edifici storici, contesti di grande pregio paesaggistico e ambientale e forti potenzialità di attrazione turistica, gli stessi siti archeologici che si prestino all'uso;
- realizzazione di cartelloni teatrali e musicali nelle strutture già esistenti (è in corso di ristrutturazione il Palco Teatro Comunale di Orroli, il Cinema Ester a Laconi e c'è in programma il recupero di altri edifici storici per essere adibiti a luoghi di cultura e spettacolo);
- collegamento con circuiti teatrali, musicali e cinematografici regionali e nazionali e promozione e coordinamento di spettacoli, rassegne cinematografiche, concerti e spettacoli anche a carattere amatoriale e laboratori teatrali (anche in collegamento con i servizi sociali comunali e con le scuole);
- attività di promozione delle iniziative sia all'interno della CM, anche attraverso forme di abbonamento, convenzioni con le scuole etc. che a livello regionale e nazionale attraverso campagne pubblicitarie e quant'altro.

All'interno del medesimo centro potranno inoltre essere promosse iniziative culturali e didattiche e corsi di formazione per le attività collegate.

All'interno del centro polivalente si prefigura anche la istituzione di uno Sportello Informativo:

- che fornisca informazioni dettagliate e costantemente aggiornate sul patrimonio culturale dei comuni della CM XIII e sulle modalità della sua fruizione
- che raccolga notizie e immagini dei monumenti
- che sia impegnato nella promozione e nella comunicazione, e più in generale fornisca informazioni su tutte le risorse culturali presenti

nel territorio, sui servizi esistenti, su iniziative e attività realizzate da soggetti pubblici e privati.

Per il raggiungimento delle sue finalità, soprattutto quelle da svolgere su basi imprenditoriali, l'Agenzia potrà promuovere la creazione di una o più strutture operative autonome e giuridicamente separate con l'obiettivo specifico di costituire una rete di soggetti (cooperative, volontariato) che diventi il motore organizzativo dei piani di intervento specifici.

In questo modo si rende più efficace ed incisiva l'azione attuativa del Piano perché frutto della collaborazione fra vari soggetti impegnati in ambiti di interesse differenti, e quindi con specifiche professionalità e competenze messe al servizio di un unico e articolato progetto integrato.

La gestione delle diverse iniziative promosse dall'Agenzia, potrà essere affidata ad una rete di cooperative e/o società giovanili formate per questo progetto, sotto la supervisione della Comunità Montana, che rimane il luogo di decisione delle linee di fondo dell'intervento.

Le diverse iniziative della rete operativa che l'Agenzia si propone di creare e coordinare potranno riguardare:

- la gestione dei progetti integrati di valorizzazione delle dominanti ambientali in una strategia complessiva di riorganizzazione del settore ambientale e culturale della CM;
- la gestione del sistema della ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera) urbana e rurale diffusa; in particolare l'attività sarà rivolta: all'acquisto, costituzione, ristrutturazione, vendita, affitto di immobili e realizzazione di opere infrastrutturali; alla gestione di servizi turistici e culturali; all'acquisto, gestione, affitto di alberghi, ostelli, case per ferie e vacanze, campeggi e aziende a destinazione turistico alberghiera; all'acquisto, gestione, affitto di esercizi pubblici quali ristoranti, birrerie, trattorie, pizzerie; all'acquisto, gestione e affitto di sale espositive, sale cinematografiche, gallerie, musei, biblioteche; all'organizzazione di manifestazioni pubbliche; al commercio al minuto ed all'ingrosso di prodotti alimentari tipici locali; alla sensibilizzazione di operatori, amministratori e popolazioni locali per la valorizzazione del territorio; alla consulenza

sulla gestione dei beni immateriali e tutti gli aspetti relativi alla comunicazione in genere, compresa l'ideazione, realizzazione e gestione a tutti i livelli di congressi, corsi e convegni;

- la gestione del portale telematico per il marketing territoriale;
- la costituzione e gestione di una “carta dei sentieri”, con particolare attenzione sia alla componente “paesaggistica e naturalistica”, sia a quella storica;
- la creazione e gestione centralizzazione degli archivi e dei beni librari presenti nel territorio in raccordo con lo specifico progetto “Itinerari culturali e museali”;
- la creazione e gestione di aree attrezzate per la sosta nei sentieri, con rafforzamento della segnaletica di riferimento e suo costante monitoraggio;
- la gestione di luoghi di interscambio e di socializzazione (tipo “salotto della cultura” oppure “caffè delle idee” sul modello dei “caffè dell’arte”);
- l'erogazione di servizi vari: gestione siti WEB; news letter in abbonamento; spazi comunicazione e promozione altri territori; spazi pubblicitari; spazi comunicazione e promozione iniziative; prenotazione e vendita biglietti musei, aree archeologiche, eventi culturali ed artistici; merchandising, accoglienza, accompagnatori e interpreti, visite guidate.

Destinatari dei diversi servizi potranno essere: scuole e altri centri didattici e di formazione; studenti, ricercatori, insegnanti; centri di ricerca e studio; singoli cittadini; associazioni; operatori culturali e turistici; turisti; enti e istituzioni.

Creazione di una società mista per la gestione dei servizi di rete

Tutte le normative più recenti per gli enti locali evidenziano il ruolo delle Comunità Montane per l'esercizio associato di funzioni e di servizi, al fine di assicurare più elevati livelli di efficienza nella loro gestione, assicurando anche forme di contribuzione per tali attività.

Tale ruolo deve essere sviluppato, in particolare, per gli interventi di scala sovracomunale e per i servizi e le funzioni di livello comunale nei confronti delle amministrazioni che non dispongono delle dimensioni adeguate per garantire la validità del servizio. Inoltre un servizio rivolto ad un bacino di utenza più ampio di quello comunale, dotato di strutture più solide consente una gestione imprenditoriale orientata alla economicità ed all'autofinanziamento.

Per queste ragioni la Comunità, verificato il livello più idoneo per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo in cui si sostanzierà il ruolo dell'ente locale con riferimento alla gestione imprenditoriale dei servizi pubblici di rete, intende creare una società per azioni a capitale misto pubblico-privato finalizzata alla gestione di servizi quali l'erogazione acqua, la depurazione, la raccolta e smaltimento rifiuti, la gestione della rete telematica, l'erogazione di altri servizi di interesse pubblico.

Si tratta di uno dei punti più qualificanti dello sviluppo della iniziativa della Comunità montana per l'immediato futuro, alla stregua di ciò che sta già avvenendo in altri contesti italiani ed europei.

A tal fine si renderà necessaria la definizione di uno specifico studio di fattibilità tecnica ed economica che consenta di verificare le reali possibilità di intervento della Comunità Montana per promuovere l'esercizio associato di funzioni e di servizi comunali in considerazione: della situazione esistente dei servizi, delle dimensioni e delle caratteristiche territoriali del bacino di utenza che determinano la domanda potenziale e della capacità di offerta di un servizio gestito in condizioni di economicità, efficienza ed efficacia.

La CM ha già avviato una politica di interventi finalizzata alla gestione associata in ambito comunitario dei servizi della "raccolta differenziata" e di "distribuzione del gas".

Questi orientamenti possono trovare un forte impulso ipotizzando la gestione associata anche del “servizio idrico integrato”, e quelle legato ai servizi di telecomunicazione.

Attualmente esiste una situazione complessiva di debolezza del settore “acqua”: per l’ancora prevalente dipendenza dei Comuni dalla gestione ESAF e/o per la gestione in economia di acquedotti e fognature, per la dispersione sul territorio dei sistemi della depurazione.

La fattibilità della iniziativa proposta presuppone preliminarmente:

- la realizzazione, anche con il coinvolgimento di finanziamenti privati (finanza di progetto – project financing) interessati alla gestione, degli interventi infrastrutturali di completamento, ammodernamento e sviluppo dei servizi tecnologici a rete presenti nel territorio.
- l’impegno della Comunità in un’azione di sensibilizzazione delle amministrazioni comunali finalizzata al conferimento alla stessa Comunità montana dell’esercizio associato delle funzioni comunali in materia di servizi di distribuzione del gas, gestione dei rifiuti e del ciclo dell’acqua;

I risultati attesi sono quelli:

- del riconoscimento della CM e di CM contermini come “subambito territoriale ottimale” per l’organizzazione dei servizi tecnologici a rete ed il consolidamento del ruolo di indirizzo, programmazione e controllo dei servizi stessi in capo alla Comunità montana;
- di arrivare ad un’offerta all’intera comunità di una gamma il più possibile completa di servizi efficienti e moderni con tariffe livellate e competitive.

I principali interventi che si prevedere di avviare sono:

- servizi energetici: realizzazione rete del gas secondo il percorso attuativo definito dall’Assessorato regionale dell’Industria nell’ambito del Piano metanizzazione della Sardegna;
- gestione integrata rifiuti: Completamento della raccolta differenziata in tutti i Comuni; realizzazione della rete di piazzuole e piattaforme attrezzate per i rifiuti saltuari e voluminosi (a servizio di Comuni

singoli o associati); realizzazione impianto di compostaggio dei rifiuti verdi;

- servizio idrico integrato: adeguamento tecnologico (ricostruzione delle parti obsolete e interconnessione delle reti comunali); interventi di adeguamento tecnologico delle fognature; completamento e creazione di un sistema integrato della depurazione;
- nuovi servizi tecnologici: cablaggio del territorio con una rete di cavi in fibre ottiche per servizi a banda larga; avvio di servizi informatico e telematici a supporto dei Comuni.

Le fasi operative degli interventi possono essere così sintetizzate: delega dei Comuni alla Comunità montana, bando di gara per la scelta del/dei partner privati interessati alla gestione in forma associata dei servizi di rete, realizzazione degli interventi infrastrutturali, gestione dei nuovi impianti e dei servizi conferiti dai Comuni.

La CM intende inoltre attivarsi per verificare le ulteriori opportunità e potenzialità per la gestione associata di altri servizi ed in particolare quelli individuati dalla stessa legge per la montagna:

- la possibilità di attivare un servizio associato di consulenza tecnica e di gestione delle pratiche edilizie-urbanistiche, indirizzato ai comuni che dispongono di una struttura tecnico – amministrativa non adeguata ad assicurare un soddisfacente livello di efficienza e di efficacia, assicurando maggiori possibilità di aggiornamento dei tecnici, una migliore circolazione delle informazioni, una visione sovra-comunale dei problemi, la possibilità di utilizzare tecnologie informatiche innovative;
- l'opportunità di un esercizio in forma associata dell'attività di vigilanza urbana nei comuni minori, dove tale servizio risulta gestito in condizioni che non possono certamente assicurare l'espletamento di tutti i compiti attribuiti alla polizia locale: prevenzione e repressione delle infrazioni; vigilanza sull'osservanza di regolamenti e provvedimenti amministrativi; accertamento a fini anagrafici e tributari; vigilanza e scorta;
- la possibilità di una gestione integrata del trasporto scolastico in particolare quello degli studenti delle scuole superiori con i preliminari approfondimenti riguardanti la verifica delle esigenze

degli utenti in funzione della collocazione degli istituti, degli orari e delle interconnessioni tra il trasporto su strada e quello ferroviario;

- la possibilità prevista dalla legge 97/94 di collegare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con la possibilità di una loro trasformazione in energia: in questa prospettiva si può collocare una ipotesi progettuale volta a verificare la fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un impianto di cogenerazione, con possibilità di recupero di calore e di energia dalla combustione di biomasse.

Vi sono, inoltre, servizi e funzioni non previsti dalla legge sulla montagna, ma che sicuramente possono essere svolti in modo più efficiente con l'associazione di più comuni per la loro attuazione e gestione. Fra questi:

- l'informatizzazione dei servizi e delle strutture amministrative rappresenta un passaggio nodale per una più elevata efficienza della pubblica amministrazione cogliendo anche le opportunità offerte dalla attivazione del piano telematico regionale (creazione della RUPAR della Sardegna) e dal "Piano d'azione per l'e-government" approvato dal Governo nel 2000 che prevede stanziamenti a favore degli enti locali per tali progetti.
- l'attivazione dello sportello unico per le imprese costituisce un'importante innovazione, in grado di agevolare radicalmente il rapporto tra gli operatori economici e le strutture amministrative
- l'impostazione a livello di Comunità montana dello sportello unico offre anche la possibilità di andare oltre i limiti del servizio come configurato dal D.Lgs.112, creando una struttura finalizzata allo svolgimento di un ruolo attivo nei rapporti con le imprese: non solo uno sportello di servizio su richiesta, per unificare l'iter delle procedure amministrative, ma una struttura attiva, di proposta, in grado di offrire informazioni, comunicazioni, di promuovere iniziative di formazione in rapporto con le strutture formative presenti sul territorio, di attivare progetti di "marketing territoriale" nel settore industriale, agricolo e turistico;
- la creazione di un Consorzio forestale, cui far aderire i comuni della Comunità montana, potrà consentire sia di accedere agli

stanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale, sia di disporre di uno strumento di intervento nella gestione del patrimonio boschivo;

- il sostegno per la gestione di servizi socio-assistenziali sovra-comunali utilizzando anche modelli innovativi, promossi dalla legge 285/97;
- il sostegno ad una gestione associata delle biblioteche, per valorizzarne il ruolo di soggetti attivi in una politica di promozione educativa e culturale.

Le nuove tecnologie informatiche e le reti Internet rendono possibili livelli nuovi e ben più elevati di efficacia nella gestione dei servizi, nella comunicazione, nella promozione del territorio, ma richiedono anche una impostazione a scala adeguata per evitare dispersione di risorse.

La gestione futura del PSSE

L'adozione del Piano e dei Progetti attuativi pone alla Comunità Montana notevoli problemi di carattere politico-istituzionale, finanziario, gestionale e organizzativo.

I Progetti previsti, in particolare, pongono in evidenza due elementi fondamentali:

- l'esigenza di informazione, di conoscenza e di monitoraggio della realtà della CM nella molteplicità degli aspetti affrontati;
- la ineludibilità e l'urgenza di un programma di comunicazione, di promozione della CM sia per consolidare l'identità al proprio interno sia per promuovere la sua immagine all'esterno.

Il Piano, infatti, nei suoi obiettivi generali e nella sua articolazione in Progetti operativi, prevede una pluralità di strumenti di supporto allo sviluppo del Piano, quali:

- lo sviluppo di reti informatiche, telematiche, multimediali; lo sportello unico; le agenzie di sviluppo; ed in prospettiva, i teleservizi: istruzione a distanza, telelavoro, teleconsulting, telesoccorso, telemedicina;
- l'informazione e la comunicazione praticamente presente in tutti i progetti;
- il portale per il marketing territoriale funzionale alla promozione di molti progetti quali quelli legati alla valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, turistiche e dei sistemi produttivi locali

Tutto questo presuppone pertanto che la CM si doti di adeguate strutture informatiche e telematiche in grado di gestire le reti interattive all'interno ed all'esterno della CM.

In prospettiva la CM dovrà essere dotata di un proprio autonomo ed efficiente sistema informativo in grado di assicurare:

- il collegamento telematico tra Comuni e Comunità montana e tra Comunità montana e altri soggetti istituzionali;

- il passaggio progressivo da un uso informativo e di posta elettronica ad un uso di vero e proprio teleservizio creando le condizioni per una gestione in telecomunicazione di tutte le pratiche gestibile con questa tecnologia;
- la creazione di una vera e propria «Rete civica» della Comunità montana con i servizi connessi a gestione progressivamente autonoma, che possa articolare anche un Sistema Informativo Territoriale, per assicurare un controllo e una verifica in tempo reale della situazione geoambientale del territorio, integrando le risorse e le conoscenze disponibili;
- l'inserimento della Comunità montana nell'ambito del Sistema Informativo Montano (SIM) e della RUPAR regionale.

Entro tale ambito dovranno essere create le condizioni per attivare il sistema di gestione delle informazioni territoriali e ambientali.

L'obiettivo principale di tale intervento è quello di creare un sistema di servizi di natura territoriale, resi disponibili ai differenti enti territoriali, nel quale sono essenziali l'integrazione delle informazioni provenienti da differenti fonti informative, il mantenimento della coerenza delle informazioni integrate a fronte di aggiornamenti o modifiche predisposte da utenti distribuiti sul territorio, l'efficacia con cui i servizi sono erogati e la flessibilità del sistema così costituito a fronte di evoluzioni e cambiamenti di natura tecnologica, legislativa ed organizzativa.

Tra i servizi prioritari vi sono quelli relativi alla gestione di informazioni territoriali provenienti da fonti diverse, al fine di fornire strumenti operativi per la prevenzione e previsione dei rischi, per il monitoraggio di eventi, per la gestione del territorio e delle risorse ambientali a fini agricoli e forestali, per l'implementazione di GIS comunali e sovracomunali, se esistenti.

Di rilievo anche i servizi di consultazione e di supporto operativo per le attività amministrative e socio-economiche, e di supporto alle attività di cittadini ed enti, così come i servizi di natura catastale ed i servizi culturali (biblioteche, territorio, parchi, archeologia, musei, ecc.)

Questo consentirà alla CM di conoscere e di monitorare la situazione e le dinamiche demografiche, sociali, economiche ed ambientali, in rete interattiva con i diversi soggetti interessati interni ed esterni, al fine di

prevedere eventuali situazioni di difficoltà o di crisi, di programmare e di effettuare un controllo di gestione sugli interventi rispetto agli obiettivi previsti e di effettuare eventuali correzioni ed aggiustamenti.

Le dotazioni informatiche e telematiche sono inoltre indispensabile per la realizzazione del piano di marketing territoriale la cui valenza è di fondamentale rilevanza per il successo complessivo delle azioni del Piano in quanto: favorirà, all'interno del territorio, la conoscenza delle risorse della CM sollecitando il senso di identificazione, di appartenenza della popolazione; promuoverà, all'esterno, le opportunità e le attrattività della CM rispetto a nuovi investitori o a nuovi imprenditori, alla intensificazione dei rapporti export-import, alle presenze turistiche, agli scambi professionali, culturali, sportivi, ecc.

L'insieme delle iniziative indicate, dovranno essere programmate e coordinate dalla Comunità Montana con la collaborazione dei soggetti pubblici e privati precedentemente indicati, mentre per la gestione dei progetti sarebbe da preferire l'affidamento all'esterno.

Un nuovo modello di gestione organizzativa della Comunità Montana

L'ampliamento e la qualificazione dei compiti e delle funzioni della Comunità montana comporta un piano di riorganizzazione delle attività con riferimento ai seguenti criteri.

Adozione di un modello organizzativo a matrice che distingua:

- i servizi generali e tecnico-amministrativi connessi al funzionamento della struttura della Comunità
- i coordinamenti ed i servizi gestiti in forma consortile
- le attività promozionali e di sostegno all'iniziativa dei soggetti presenti nella comunità.

Creazione di aree di intervento specialistico per ambiti di servizio offerto con relativa autonomia gestionale.

Rafforzamento della logica dei team specialistici.

Introduzione di un piano di innovazione tecnologica e di un piano di gestione organizzativa che si faccia carico anche del sistema informativo.

Introduzione di un piano di gestione delle risorse umane e della gestione della qualità dei servizi.

E' necessario in particolare rendere la Comunità montana un organismo:

- snello ed essenziale per la parte istituzionale;
- fortemente professionalizzato per gli ambiti specifici;
- capace di operare principalmente sul piano del coordinamento degli attori locali e della animazione economica e sociale.